CORRIERE DELLA SERA

N. 03

2019

Living

UNA CENA AL MUSEO
Arte e cibo in tandem per il mondo

SCAFFALI E LIBRERIE COME DISPLAY

GRAND OPENING A MILANO
La nuova galleria di Massimo De Carlo

Il 6 marzo con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

L'OTTOCENTO ADESSO
Boiserie cipria, arredi pastello, intonaci délabré.
A Parigi, una mappa del tempo per vivere il presente

GLI ARCHITETTI
LO CHIAMANO
STUDIO,
GLI ATTORI
TEATRO,
I VELISTI
OCEANO.

Quando abbiamo creato The X7 siamo stati guidati da un'ispirazione: la mente si mette in moto solo quando le diamo uno spazio all'interno del quale esprimersi. Questo spazio può essere uno studio, un teatro o un'auto. In qualsiasi caso ci porterà lontano.

#MolteniGroup

SISTEMA DI SEDUTE ALBERT— VINCENT VAN DUYSEN
POLTRONA D.151.4— GIO PONTI
TAVOLINI ATTICO— NICOLA GALLIZIA

LIBRERIA AVA— FOSTER + PARTNERS
TAPPETO ATALANTE— NICOLA GALLIZIA
ARTWORK— SANTO TOLONE

Molteni&C

MINOTTI STUDIO
OLAF HEINE BRAZIL
SISTEMA DI SEDUTE **ALEXANDER** | DESIGN RODOLFO DORDONI
DISCOVER MORE AT **MINOTTI.COM/ALEXANDER**

FLEXFORM
FLEXFORM | MADE IN ITALY

French Art de Vivre

Boiserie laccate cipria, imbottiti sinuosi, specchi e ottoni tirati a lucido, nell'appartamento firmato dal decoratore peruviano Diego Delgado Elias ogni dettaglio è studiatissimo. Non fosse per la sorpresa degli intonaci scrostati lasciati così come sono stati rinvenuti, che trasformano le pareti in una mappa del tempo e inondano gli spazi di vita e calore. **IL DIALOGO CON LA STORIA, IL GUSTO PER LE IMPERFEZIONI, IL RECUPERO DELL'ANTICO DIVENTANO SPUNTI PER LIBERARE LA CREATIVITÀ.** *Che si tratti del loft industriale della parigina Françoise Dorget, arredato come un raffinato suk con tanto di camere-box dedicate agli ambienti privati, o della casa di Girona del fotografo Nacho Alegre, interpretazione metafisica del vernacolare catalano, a vincere (e a rassicurare) è la libertà di aggiornare e reinterpretare il passato, su misura delle proprie attitudini. Lontano dalla filologia, l'appartamento londinese del duo di stilisti Dean e Dan Caten, fondatori del brand Dsquared2, innesta su una struttura vittoriana un trionfo creativo nei toni del blu navy tra tappezzerie jungle, pop art e design d'autore.* **E NON È UN CASO CHE IL GALLERISTA MASSIMO DE CARLO PER LA SUA NUOVA SEDE MILANESE ABBIA EVITATO IL SOLITO SPAZIO BIANCO E ASETTICO A FAVORE DI UN GIOIELLO DEGLI ANNI 30 FIRMATO DA PIERO PORTALUPPI.** *Una scelta fuori dal coro che fa riflettere sul potere delle contaminazioni nei linguaggi contemporanei. E se è vero che oggi il cibo fa cultura e può attirare tanto pubblico quanto una buona mostra, ecco fiorire una nuova tendenza: il ristorante gourmet all'interno di musei e gallerie. Da Milano a Stoccolma, a San Francisco, il connubio arte-food-architettura prende sempre più piede, con chef stellati e menu speciali serviti in contesti d'eccezione. L'importante è che tutto contribuisca a rendere l'esperienza memorabile.*

— Francesca Taroni
francescataroni.living@rcs.it

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
3 APRILE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Marzo
2019

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

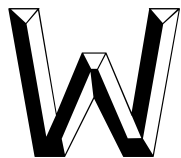
3

ALBUM

IN COPERTINA
A Parigi, l'interior decorator Diego Delgado Elias colora la casa della fashion editor Vanessa Cocchiaro in tutte le sfumature del rosa. Foto DePasquale+Maffini

4

VETRINA

— Our Attitude
LEMA
ARMADIO COMPLANARE WARM, LETTO VICTORIANO, POLTRONCINA BICE, TAVOLINO SIGN
WWW.LEMAMOBILI.COM

SUL WEB

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

SECOND LIFE

Gucci recupera un vecchio magazzino sui colli toscani e lo 'tatua' con murales d'autore per il suo nuovo centro creativo (nella foto), una cattedrale gotica sconsacrata diventa caffetteria e un ospedale si fa hotel di lusso. In giro per il mondo è boom di riqualificazioni. Tra ex granai, palazzi nobiliari e capolavori brutalisti: ecco le riconversioni più interessanti degli ultimi mesi
> ARCHITETTURA

VACANZA A 4 STELLE
Una guest house di charme tra i vigneti dell'Estremadura spagnola: alla Hermandad de Villalba l'ospitalità mixa storia e design
> CITY GUIDE

INTERVISTA A OLAFUR ELIASSON
In attesa del suo ritorno alla Tate Modern di Londra con *In Real Life*, l'artista danese racconta a *Living* la sua visione sperimentale
> ARTE

PROGETTI ALL'UNCINETTO
Maglia, macramè, crochet: per la textile designer Vanessa Barragão la tradizione si traduce in opere tricot dall'anima sostenibile
> DESIGN

— Akatre

Valentin Abad, Julien Dhivert e Sébastien Riveron

CREATIVE STUDIO
Parigi, 2007
–» *servizio a pag.* 78

Vi presentate?
Parigini non ancora quarantenni. Prima compagni alla scuola d'arte Maryse Eloy e poi soci, continuiamo a progettare divertendoci con una visione multidisciplinare a cavallo tra graphic design, fotografia, video, musica, arte. Per noi Akatre è più passione che business, anche se lavoriamo con riviste, marchi, società commerciali e istituzioni, da Hermès e Nike al Centre Pompidou e al Musée des Arts Décoratifs. Nel 2016 si sono uniti allo studio anche Victor Tual e Thomas Portevin.
Dove vivete?
Io (Valentin) in un appartamento contemporaneo nel sobborgo di Montreuil. Julien e Sébastien nelle case haussmanniane di République (J: «all'ultimo piano, talmente piena di libri che presto dovrò traslocare») e Montparnasse (S: «sontuose stanze a cannocchiale ornate di balconcini di ferro battuto»).
E lo spazio di Akatre?
Tutto bianco, su due piani. Sopra, gli arredi sono di design, con i mobili che abbiamo disegnato noi e i pezzi preferiti. Alle pareti, le nostre fotografie. Sotto, lo studio fotografico.
Il rapporto tra le arti visive?
Per noi il terreno comune è il motto: 'dritto al punto'. L'impegno è di essere diretti e di forte impatto, qualunque sia la disciplina utilizzata.
Dove sognate di vivere?
In una Parigi affacciata sul mare, solitaria ma con un Leroy Merlin vicino, perché c'è sempre qualcosa da riparare.
Un'immagine per rappresentare la vostra casa?
V: un bozzolo. S: un labirinto. J: un mix di una foto in bianco e nero e di un dipinto di Michaël Borremans.
Chi seguite su Instagram?
V: artisti contemporanei. J: tante persone impegnate in musica, arte, cinema e moda, come il duo di fotografi olandese Inez and Vinoodh. S: amo i landscape dell'australiano @simondavidsonphotographer.
L'ultimo lavoro e il prossimo?
Terminati i set di *Living,* prepariamo un film per Guerlain.
AKATRE.COM

— Tom Mannion

FOTOGRAFO
Londra, 1959
–» *servizio a pag.* 58
A diciassette anni scattavo in bianco e nero tutto il giorno e la notte stampavo in camera oscura. Foto dopo foto i miei lavori hanno iniziato a sembrare come li volevo. Il primo a darmi fiducia è stato Sir Paul Smith, poi i magazine di ricerca *ID, The Face* e *Arena*. Oggi collaboro con riviste come *Vogue*, *W*, *World of Interiors*, e con i brand di design: Habitat, Mulberry, B&B Italia, Armani Casa. Dopo aver vissuto a Parigi, New York e Los Angeles ora sono tornato nella mia Londra.

— Rémy Briere

SCENOGRAFO
Parigi, 1987
–» *servizio a pag.* 78
Ho vestito un novello Lancillotto con un'armatura di casseruole e invaso di colore le vetrine di Pierre Hardy e gli spazi del museo Galliera; ho sparso gioielli tra i resti di una tavola luculliana e messo un Rolex in fondo al mare. Amo il mio lavoro di stylist perché mi lascia la libertà di mettere in scena progetti visionari. Firmo set patinati per *Le Monde, Vanity Fair, Marie Claire* e creo scenografie per Issey Miyake o Louis Vuitton. Sono un giocoliere in un carosello di immagini.

— Claudia Mandelli

GIORNALISTA
Bergamo, 1988
–» *servizio a pag.* 125
Faccio base a Barcellona, ma Berlino rimane la città d'elezione. Sono una nomade culturale, inseguo il fermento delle città in transizione. Amo esplorare i luoghi in evoluzione, viaggiare nelle capitali cogliendo le connessioni tra arte, design, architettura e paesaggio. Una passione che alimenta il mio lavoro da freelance di magazine come *Casa Vogue Brasil, Domus* e *Freunde von Freunden*. Per *Living* ho ritratto Helsinki, intramontabile musa del design scandinavo.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Capiservizio
Mara Bottini *Design e Attualità*
Barbara Gerosa *Produzione*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Art Direction e Progetto Grafico
Studio Blanco

Contributors
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Akatre, Tina Axelsson, Helenio Barbetta, Luc Boegly, Denise Bonenti, Beppe Brancato, Remy Briere, Marco Cappelletti, Flore Chenaux, Lidia Elisa Covello, Thijs Demeulemeester, DePasquale+Maffini, Luis Dìaz Dìaz, Gianluca Di Ioia, Francesca Esposito, Kris Graves, Ikon, Timo Junttila, Camilla Lassus, Delfino Sisto Legnani, Susanna Legrenzi, Living Inside, Claudia Mandelli, Tom Mannion, Paola Moretti, Kim Öhrling, Paul Raeside, Patrik Rastenberger, Luca Rotondo, Adriano Russo, Alessandra Salaris, Paolo Terzi, Hans Thorwid, Maija Toivanen, Jeffrey Totaro, Pia Ulin, Tuomas Uusheimo, Teresa Villa, Eric Wolfinger, Wonderhacth

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Allen Michi

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Antonio Polito (Roma)
Venanzio Postiglione
Gianpaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Marilù Capparelli, Carlo Cimbri, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Veronica Gava, Gaetano Miccichè, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
Rotolito S.p.A
Via Sondrio 3, Seggiano di Pioltello (MI)

Abbonamenti Italia
Per informazioni: telefonare allo 0263798520; scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A. Servizio Abbonamenti, via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano; inviare un fax allo 0225883625; inviare una e-mail a: abbonamenti@rcs.it o consultare il sito www.abbonamenti.it/offertaliving. Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia. Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima precisando cognome, nome, indirizzo completo.
Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Polinesia 5 - 00121 Roma
tel. +3906/65000808
sub@fastmag.it – www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500" (USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year for Euro 120,00 by RCS Mediagroup S.p.A., Via Rizzoli 8 20132 Milano, Italia and distributed in the USA by Speedimpex USA, Inc. 30-10 Review Ave - Long Island City, NY 11101. Periodicals postage paid at Long Island City, NY. POSTMASTER: send address changes to: Living c/o Speedimpex USA, Inc. 3010 Review Ave, Long Island City, NY 11101
Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it
Arretrati
Richiedeteli al vostro edicolante oppure a Corena S.r.l e-mail info@servizi360.it, fax 02 – 91089309 – iban IT 45 A 03069 33521 600100330455. Il costo è pari al doppio del prezzo di copertina. Qualora invece venga richiesta una rivista con un allegato (CD, DVD, un libro, un gadget), il costo sarà pari al prezzo di copertina maggiorato di 2 euro per costi di spedizione. L'importo deve essere inviato anticipatamente, tramite bollettino di C/C postale n. 36248201. La disponibilità delle copie arretrate è limitata, salvo esaurimento scorte, agli ultimi 12 mesi.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821 fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano. "Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
RCS MediaGroup – dir. Pubblicità
Sede Legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano - rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it
Vendite Estero 02.2584 6354/6951
Lombardia 20132 Milano, via Rizzoli 8
Tel. 022584.6543 Fax 022588.6543
22100 Como, Via Recchi 2
Tel. 0312287911 – Fax 031262272
Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria
10129 Torino, Corso Galileo Ferraris, 124
Tel. 011502116 - Fax 011503609
Veneto, Trentino, Friuli
35131 Padova, Piazza Salvemini, 12
Tel. 0496996311 – Fax 0497811380
37122 Verona, Via della Valverde, 45
Tel. 0458011449 – Fax 0458010375
31100 Treviso, Via G. D'annunzio, 19 – Scala A
Tel. 0422580627 – Fax 0422580543
Emilia Romagna
40128 Bologna, Via Campagnoli, 11
Tel. 0514201711 Fax 0516333320
Toscana, Umbria 50123 Firenze, Viale A. Gramsci, 42 - Tel 055552341 - Fax 05555234234
Marche, Abruzzo, Molise
61032 Fano, Corso Matteotti, 113 Tel. 0721808843–0721806558 – Fax 0721827442
Lazio, Sardegna 00142 Roma, Via Valentino Mazzola, 66/d – Tel. 0668828692–0668828662 Fax 0668828668
Campania, Sicilia, Calabria 80133 Napoli, Vico II San Nicola alla Dogana 9
Tel. 39 0814977761 – Fax 0814977785
Puglia, Basilicata 70122 Bari, Via Pasquale Villari 50, Tel. 0805760111 – Fax 0805760126

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

LIBRI

SALENTO COAST TO COAST

Lasciatevi alle spalle le masserie bianche tra Lecce e Brindisi e inseguite il colore delle casette a schiera fino a Leuca, dove Ionio e Adriatico si incontrano. È il viaggio intrapreso dai fotografi Emanuele Colombo, Allegra Martin, Antonio Ottomanelli per il progetto *Salento Moderno. Inventario di abitazioni private nel Sud della Puglia* a cura di Davide Giannella e Massimo Torrigiani, raccontato nell'omonimo libro edito da Humboldt Books. Un itinerario sconosciuto ai più, che esalta l'anarchia estetica del Tacco d'Italia, da costa a costa, paese dopo paese. Quarantuno i piccoli e grandi comuni caratterizzati da villette con facciate sgargianti e geometrie azzardate: colonne romane e statue greche, muri a secco e pareti di tufo, pitture fluo e decorazioni arabeggianti. Dettagli di quelle stesse case prese d'assalto in estate dai turisti, che accecati dal sole e distratti dal mare non riescono ad apprezzare fino in fondo. Foto Emanuele Colombo.

HUMBOLDTBOOKS.COM

HI-TECH

POLIGLOTTA CON UN CLICK

Parlare e farsi capire, anche in Azerbaigian. Con Pocketalk è possibile tradurre qualsiasi frase, fino a un massimo di 30 secondi, in tempo reale e in 74 diverse lingue. Dotato di schermo touchscreen, connessione wifi o di sim integrata (con un piano dati incluso valido in 109 Paesi), il mini dispositivo sta comodamente in tasca. In vendita online a partire da 220 euro.

POCKETALK.NET

GIOCHI

ARCHI-PUZZLE

Per chi ama la storia dell'architettura, la britannica Galison ha appena lanciato l'Imperial Hotel Peacock Rug da 500 pezzi: una riproduzione fedele del tappeto disegnato da Frank Lloyd Wright per la reception del leggendario Imperial Hotel di Tokyo. Il maestro americano del Modernismo progettò nel 1923 soltanto un blocco dell'edificio, poi demolito nel 1968. Ma la lobby è stata recuperata e riassemblata negli spazi del Meiji-mura Museum di Inuyama, vicino a Nagoya. Il puzzle costa 14 euro e si compra online.

GALISON.COM

MOSTRE

ELOGIO DELLA FINZIONE

«Penso che una mise en scène di fantasia possa essere più vera della realtà, specialmente in un'epoca di fake news». Parola di Miles Aldridge, acclamato fotografo di moda britannico in mostra presso la galleria Christophe Guye di Zurigo con la personale *Screenprints, Polaroids and Drawings*: 30 opere tra serigrafie patinate, istantanee e disegni preparatori in cui la tensione dei film noir si fonde con la vivacità della pop art come critica alle contraddizioni della società contemporanea. Fino al 4 maggio. Nella foto, *New Utopias #3*, 2018.

Christophe Guye Galerie, Dufourstrasse 31 Zurigo, tel. +41/442520111

CHRISTOPHEGUYE.COM

DESIGN

OCCHIO AL PIATTO

Per la sua ultima collezione di stoviglie l'art director e graphic designer francese Sam Baron fa un tuffo nella storia del costume. Sui piatti Bel Paese prodotti da Bitossi Home, rivivono i pattern delle veline che nei primi anni del Novecento avvolgevano i frutti. Piccoli capolavori di grafica su carta di seta, scomparsi con il tempo ma rimasti nell'immaginario di collezionisti che ancora oggi si scambiano i preziosi incarti in tutto il mondo.

BITOSSIHOME.IT

HUB

LA LEGGE DEL MARE

Studiare l'oceano, conoscerlo e rispettarlo, per vivere meglio. Dal 24 marzo a Venezia, quella che un tempo era la Chiesa di San Lorenzo diventerà Ocean Space, un hub curato e promosso da TBA21-Academy per artisti, scienziati, antropologi, attivisti e ricercatori impegnati in prima linea nella difesa dei mari e nella lotta ai cambiamenti climatici. La prima iniziativa sarà un'installazione dell'americana Joan Jonas che da anni affronta il tema con video e performance.

Campo San Lorenzo, Venezia

TBA21.ORG

INDIRIZZI

CENA METAFISICA

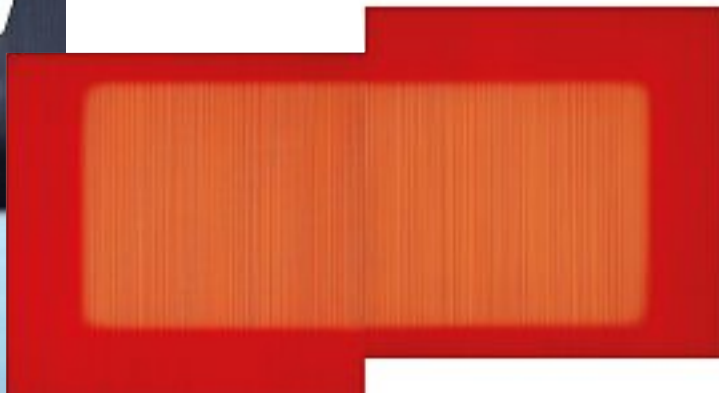
Per il look del nuovo ristorante milanese Otivm gli architetti Nick Maltese e Emanuele Tresoldi di N+M Design Studio si sono ispirati alle tele di De Chirico: archi luminosi, grandi colonne colorate e un sinuoso pavimento in resina che riprende le linee dinamiche del soffitto. Spettacolare anche il menu fusion messo a punto dallo chef Gianluca Rosano che mixa la tradizione meneghina con influenze asiatiche e sudamericane. La cena è una vera delizia anche per gli occhi: tra una portata e l'altra potrete assistere alle performance di acrobati e ballerine fino a tarda sera. *Otivm Milano, via Santa Maria Segreta 5, Milano, tel. 0282785398*

OTIVMMILANO.IT

MOSTRE

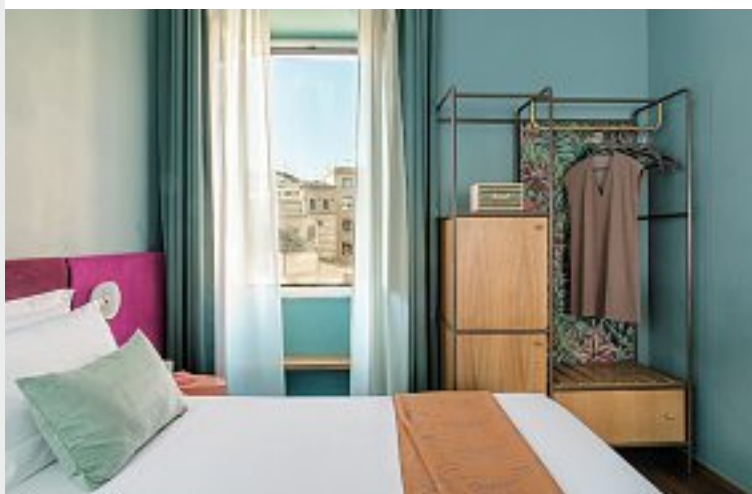
PASSAGGIO A ORIENTE

Bianco sta per purezza. Giallo e oro significano gioia e piacere. Rosso è il simbolo della passione. È l'alfabeto cromatico dei giovani creativi sudcoreani che espongono dal 9 al 14 aprile nella collettiva *Artmining Milano 2019*. Nelle Sale Barocche di Palazzo Litta si concentrano circa 60 opere, tra dipinti, sculture, installazioni, gioielli e ceramiche: raccontano di una generazione che ama rileggere le tecniche tradizionali con le nuove tecnologie digitali. Nella foto, *Half of It* di Hyun-Sik Kim, 2018.
Palazzo Litta, corso Magenta 24, Milano, tel. 0272021347

ART-MINING.COM

INDIRIZZI

CONDOMINIO MONTI

Per soggiornare nel centralissimo rione romano c'è il nuovo boutique hotel ideato da Kaja Osinski e Filippo Ribacchi: due palazzine di inizio 900 rimesse a nuovo da Studiotamat e decorate da Sabina Guidotti (atelier Bludiprussia). Foliage esotici, tessuti preziosi e letti imbottiti dai colori fluo: trentatré stanze in tutto, più una terrazza con vista sul Colosseo perfetta per l'aperitivo. Foto Serena Eller Vainicher.
Condominio Monti, via dei Serpenti 109-111, Roma, tel. 064885889

CONDOMINIOMONTI.IT

FIERE

CACCIA AL PEZZO UNICO

Non solo modernariato e antichità, ma anche oggetti d'arte, moda vintage e arredi d'autore. È tempo di Mercanteinfiera, l'appuntamento dedicato al collezionismo che torna a Fiere di Parma dal 2 al 10 marzo per l'edizione primaverile. Due le mostre collaterali: *Let's Play*, una rassegna sul giocattolo d'epoca con pezzi della collezione di Gianni Marangoni, e *Storie della città di Luna*, un viaggio tra i reperti dell'antica città romana di Luni realizzato in collaborazione con il Polo Museale della Liguria.

MERCANTEINFIERA.IT

La lounge Eden della nave Celebrity Edge è un'area relax con vista mare distribuita su tre ponti. Dietro il tavolo custom in marmo, poltrone Lilo e sgabelli Fjord, design Patricia Urquiola per Moroso. Alle spalle del bancone bar, la Biblioteca delle Piante, una serra verticale di erbe aromatiche in vaso. Tutte le foto, courtesy Celebrity Cruises

ZOOM DESIGN

EFFETTO SERRA

Foliage, piante esotiche e pareti vegetali. Patricia Urquiola trasforma la lounge della nave da crociera Celebrity Edge in una caleidoscopica oasi tropicale

TESTO — LUCA TROMBETTA

Salpate le ancore, le navi da crociera fanno rotta sul design d'autore. «Dimenticate tutto quello che sapete. Questa nave ridefinisce gli standard dei viaggi in mare». È elettrizzato Richard D. Fain, Ceo di Royal Caribbean Cruises, al varo della Celebrity Edge, la nuova ammiraglia della flotta Celebrity Cruises. Un primo passaggio ai Caraibi e poi da maggio il colosso galleggiante solcherà le acque del Mediterraneo per l'intera estate, toccando la costa ligure, Napoli, Barcellona, le Baleari, Montecarlo e le isole della Grecia. Si tratta della prima nave progettata interamente in 3D con interventi di architetti e designer di fama mondiale tra cui Scott Butler, Tom Wright e Kelly Hoppen, tutti al primo incarico in ambito nautico. Compresa Patricia Urquiola, designer spagnola con studio a Milano, che è stata chiamata a disegnare gli interni di uno dei 29 ristoranti, del club-discoteca e della parte più scenografica del vascello: Eden, una spettacolare lounge di quasi 1.200 mq distribuita su tre ponti. Situata a poppa, è un grande giardino su più piani con vista panoramica. «Ho voluto creare uno spazio dinamico che si trasforma nel corso della giornata, così

La passeggiata vista mare tra piante esotiche e arredi di Patricia Urquiola per Very Wood e B&B Italia (sopra). Nella zona ristorante, sedute Husk Chair di Urquiola per B&B Italia. Suo anche il disegno di lampade, tavoli, panche e moquette (a sinistra). Celebrity Edge, la nuova ammiraglia di Celebrity Cruises, navigherà nel Mediterraneo a partire da maggio (sotto)

che gli ospiti sperimentino qualcosa di nuovo ogni volta che lo visitano», spiega la designer. Area relax e caffetteria la mattina, nel pomeriggio Eden si anima con seminari e cooking-show. All'ora di cena cambio di look: performance teatrali accompagnano le specialità culinarie dello chef newyorkese Cornelius Gallagher. Tutto avviene attorno all'imponente installazione verde *Tree of Life* dietro la quale parte un percorso a elica che costeggia la monumentale vetrata a tutta altezza che affaccia sul mare.
Ma il fulcro del progetto è la torreggiante Library of plants, una serra verticale alle spalle del bar, da cui i mixologist prendono erbe e spezie da aggiungere ai cocktail. «Il mio intento era creare un vero paesaggio all'interno della nave. Un luogo non convenzionale dove il mondo botanico incontra quello acquatico». Così Urquiola ha distribuito una flora lussureggiante in ogni angolo: piante esotiche sparse tra gli arredi, un foliage variopinto stampato sulla moquette e pareti di verde che accompagnano i viaggiatori nelle loro passeggiate. Tutti a bordo, si parte.

CELEBRITYCRUISES.IT/EDGE

HI-TECH

IN VACANZA SOPRA IL CIELO

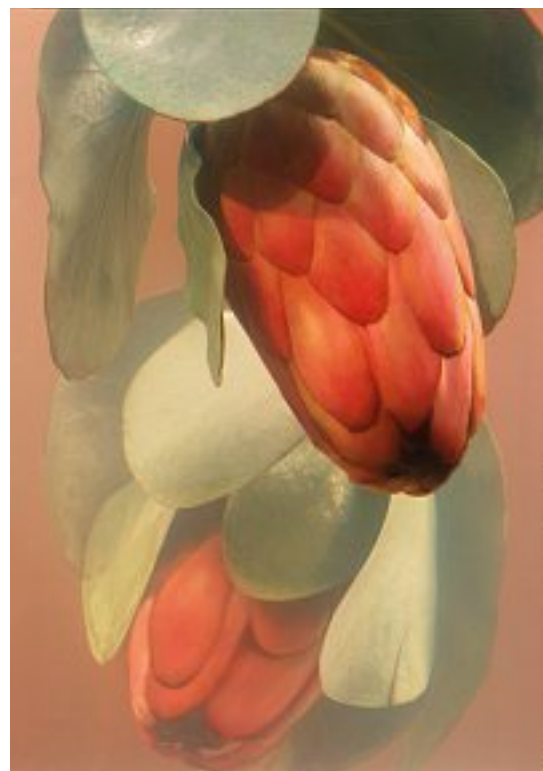
L'idea di una vacanza spaziale è della startup americana Orion Span che ha progettato il primo hotel per soggiornare nell'universo. Si tratta di una vera e propria navicella con suite matrimoniali e oblò panoramici, capace di ospitare fino a sei passeggeri (quattro clienti e due persone d'equipaggio) pronti a vivere dodici giorni in assenza di gravità. Il pacchetto da 9 milioni e mezzo di dollari comprende anche un addestramento preparatorio di tre mesi. Le prenotazioni sono aperte, il primo lancio è previsto nel 2022.

ORIONSPAN.COM

LIBRI

LOVE STORY

«Le pagine di questo libro racchiudono più storie d'amore. Quella tra Lucilla e Fabrizio, la loro passione per la fotografia, il legame con la luce, colori, forme e superfici». Sono le parole con cui il fotografo Paolo Roversi introduce il volume *Early Works 1992-1997* (edito da Damiani), una raccolta dei primissimi lavori dei maestri dello still life Coppi Barbieri. Attraverso il loro obiettivo, oggetti di uso quotidiano, come caffettiere, bicchieri, tappi di plastica o semplici fiori e ortaggi, si trasformano in figure evanescenti e poetiche.

COPPIBARBIERI.COM

DESIGN

RELAX TROPICALE

È un'esplosione di colore la collezione Ames Sala disegnata dal tedesco Sebastian Herkner. Prodotta in Colombia nel rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali, include tappeti di lana, tavolini in terracotta e coffee table in fibra di palma declinati nei colori della terra. Ultima arrivata, la sedia a sdraio Maraca si ispira invece alle classiche amache colombiane e veste i motivi folkloristici della cultura Zenu. Realizzata rigorosamente a mano dalle artigiane della regione di Bolívar, ha una struttura in acciaio e una seduta in tela di cotone che la rendono adatta sia all'uso indoor che outdoor.

AMESLIVING.DE

MOSTRE

GIRA IL MONDO GIRA

Il gettone tra le dita e poi via: ruota panoramica, seggiolini volanti e montagne russe. È il mondo fantastico del luna park che Palazzo Roverella di Rovigo celebra con la mostra *Giostre! Storie, immagini, giochi* dal 23 marzo fino al 30 giugno. Un'esposizione nostalgica che attraverso fotografie di grandi maestri come Luigi Ghirri e Ferdinando Scianna, Henri Cartier-Bresson e Eliot Erwitt, manifesti di sagre popolari e carillon ci ricorda l'infanzia e riflette sulla vita, che sale e scende mentre il tempo vola via. Foto Luigi Ghirri, Scandiano, 1981©Eredi Luigi Ghirri.

Palazzo Roverella, via Laurenti 8/10, Rovigo, tel. 0425460093

PALAZZOROVERELLA.COM

OROLOGI

È L'ORA DI SMETTERE

Fermatevi, prendete fiato e ricominciate con l'allenamento. Se lo dice VivoWatch BP fidatevi, lo smartwatch di Asus monitora lo stato di salute 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Grazie a algoritmi e sensori riesce a fornire dati in tempo reale e a dare consigli personalizzati su frequenza cardiaca, pressione, livello di stress, sia durante il sonno sia nel pieno dell'attività fisica. Costa 199 euro.

ASUS.COM

DESIGN

IL GRATTACIELO IN SALOTTO

Ci sono le Spiral Towers di Nagoya, il Marina One di Singapore e il Burj Khalifa di Dubai, con il suo profilo inconfondibile. Sulle carte di MuralsWallpaper gli edifici più alti del mondo diventano puro ornamento, dalle linee bianche su fondo blu. Realizzate solo su misura, si ordinano online, a partire da 31 euro al metro quadro.

MURALSWALLPAPER.COM/IT

HI-TECH

PIOGGIA DI PIXEL

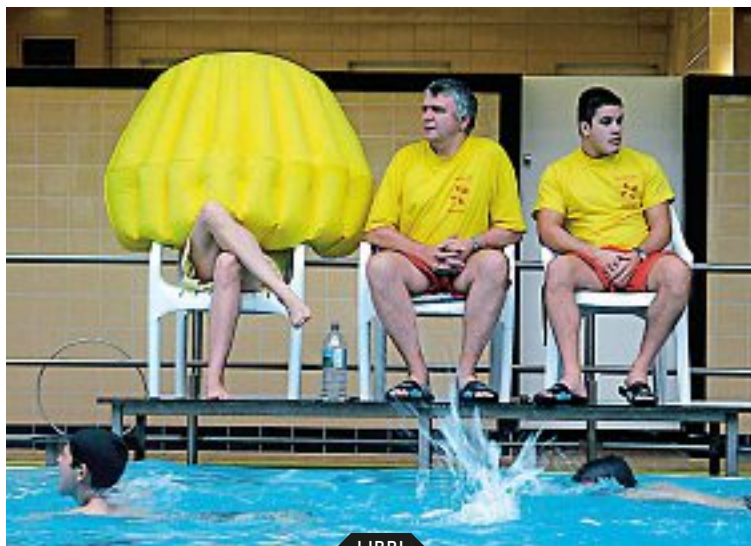
Un poster smart per avere le previsioni meteo sul muro di casa. L'idea è dello studio australiano Typified, che ha realizzato un quadro digitale: capace di collegarsi a internet, proietta le informazioni del giorno che arrivano dal web. Tutto grazie a un inchiostro intelligente che in base agli impulsi ricevuti e alle condizioni del cielo riesce a cambiare il colore della serigrafia. In vendita online a 110 euro.

TYPIFIED.IO

ACCESSORI

TRAMONTO SU RUOTE

«Il cielo sopra Los Angeles è semplicemente la cosa che preferisco guardare», dice l'artista americano Alex Israel. Per la collaborazione con Rimowa non poteva che ispirarsi ai tramonti della sua città natale, imprimendo sull'inconfondibile trolley in alluminio morbide sfumature che vanno dal rosa all'azzurro.

RIMOWA.COM

LIBRI

PALLONI GONFIATI

Cuscini enormi e maxi rose rosse nelle piazze, ma anche lanterne e sgabelli fatti con palloncini colorati da tenere nel salotto di casa. Sono i gonfiabili d'artista raccolti nel libro *Bubbletecture*. Tra i progetti anche la nuvola di studio BIG che ospita eventi in giro per la Danimarca, la sala concerti 'gonfiata' da Arata Isozaki e Anish Kapoor dopo lo tsunami che ha colpito il Giappone nel 2011, e la bolla gialla *Life Dress* della belga Anna Maria Cornelia (nella foto). Edito da Phaidon, sarà disponibile dal 15 marzo e è preordinabile sul sito.

PHAIDON.COM

INDIRIZZI

SPICY MIX

'Una chicca a due passi dalla Loggia': appena inaugurato nel quartiere multietnico del Carmine di Brescia, l'Astor Café conquista le recensioni entusiaste della Rete. Merito dei cocktail speziati del proprietario Pavel Rahaman, vent'anni in Italia, un passaporto del Bangladesh e un primo ristorante indiano, il Curcuma, proprio di fronte al nuovo bar. A sorpresa gli interior di Alberto Tonni, imprenditore prestato al design: «Un passatempo che sta diventando un lavoro». Tra boiserie in teak e campiture azzurro Fifties, i salottini dove sorseggiare le specialità esotiche della casa (da provare gin e cardamomo) rappresentano il melting pot che percorre i due piani del locale: cotto e travi a vista cinquecenteschi, affreschi 800, colonne di ghisa inizio secolo. Il décor custom made di Tonni fonde la varietà di stili in una nuova armonia, la stessa dei suoi pezzi neo-vintage: «Smonto e riassemblo gli arredi anonimi caratteristici dell'eleganza degli Anni 50». Ne nascono chandelier di ottone e neon o totem ready made, come il bancone bar dell'Astor e regno di Pavel e dell'inseparabile shaker. Foto Luca Rotondo.
Astor Café, via S. Faustino 1, Brescia, tel. 3249966965

ALBERTOTONNI.COM

FACEBOOK.COM/ASTORCAFEBRESCIA

FIERE

APPUNTAMENTO AL MIART

Anticipa di pochi giorni la Design Week, creando un ponte tra i due mondi. Dal 5 al 7 aprile Miart, la fiera d'arte moderna e contemporanea, porta a Milano 186 gallerie da tutto il mondo. In mostra, nella sezione *Object*, anche il design da collezione. Ad esempio, le lampade-ritratto dei fratelli Campana presentate da Luisa Delle Piane o i progetti che mescolano vintage d'autore e contemporaneo di Erastudio Apartment-Gallery. Anche la Art Week avrà il suo 'Fuorisalone', con eventi in città e installazioni a cielo aperto, tra cui il progetto di Ibrahim Mahama per Fondazione Trussardi ai caselli di Porta Venezia. Foto Jonathan Frantini. *Fieramilanocity, viale Scarampo 2, Milano*

MIART.IT

MOSTRE

IL SAPERE DELLE MANI

Sbarca al museo dell'Ara Pacis di Roma *Hermès Dietro le Quinte*, il festival itinerante dei savoir-faire creato dalla maison francese nel 2011. Dall'8 al 16 marzo gli artigiani della casa di moda parigina incontrano il pubblico per condividere la loro straordinaria manualità. Lo spazio espositivo sarà suddiviso in dieci moduli dedicati a ogni singola specialità: dalla lavorazione delle selle alla customizzazione delle mitiche borse (nella foto, il modello da viaggio Haut à Courroies). *Museo dell'Ara Pacis, Lungotevere in Augusta, Roma*

HERMES.COM

STORE

COME A CASA

Pareti bordeaux, cementine multicolor, divani in velluto e design Anni 50. Dopo Milano, New York, Seoul e Londra, apre i battenti nel quartiere di Marunouchi, a Tokyo il nuovo multimarca di abbigliamento da uomo Slowear Venezia. Al progetto, lo studio Visual Display di Udine: «Abbiamo pensato a una scatola architettonica semplice e rigorosa, e una palette di colori vagamente rétro», spiega la project curator Chiara Endrigo. Cuore del punto vendita resta il salotto, dove vengono offerti caffè e prosecco. *2 Chome-5-1 Marunouchi, Chiyoda-ku, Tokyo +81/03362591691*

SLOWEAR.COM

PIÙ ORDINE.
GODMORGON
Mobile con lavabo.
€ 189
Approfitta del servizio di trasporto IKEA.
Questo bagno e tutto ciò che vuoi a casa tua,
senza limiti, a soli €49.

PIÙ VITA.
Per 9 persone su 10
l'ordine favorisce
il divertimento.
© Inter IKEA Systems B.V. 2019
IKEA
Siamo fatti per cambiare.

KETTAL

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

È un'estetica surreale a muovere puf e poltroncine, dettagli del corpo umano e elementi naturali. Finché il tutto non trova un punto di equilibrio, fatto di giochi ottici e ironia (1). *Broken Nature*, ovvero design e sopravvivenza umana. Se ne occupa la XXII Triennale di Milano curata da Paola Antonelli: «Tre gli obiettivi: stimolare i visitatori, adottare comportamenti consapevoli, ragionare a lungo termine» (2). Massimo De Carlo apre la sua nuova galleria milanese a Casa Corbellini-Wassermann, edificio nato dal genio eclettico di Piero Portaluppi. «Che cosa mi ha colpito di questo spazio? L'atmosfera alto borghese» (3)

1

3

2

Françoise Dorget — IL MONDO IN UNA STANZA

ARREDATRICE GLOBETROTTER INNAMORATA DELLA LUCE DEL MAROCCO, LA FONDATRICE DI CARAVANE – NEGOZIO CULTO DELLA DECORAZIONE PARIGINA – ABITA UN LOFT NEL MARAIS DOVE OGNI VOLUME HA UN COLORE. E IL DESIGN SI MESCOLA AI RICORDI DI VIAGGIO

TESTO — PAOLA MORETTI
FOTO — TOM MANNION PER LIVING

Globetrotter appassionata ed esploratrice instancabile, Françoise Dorget ha profondamente influenzato la scena dell'interior design con un approccio umanistico, mettendo al centro del suo universo e del suo lavoro talenti e abilità artigiani. In lei convivono la nomade del deserto e l'arredatrice dei quartieri parigini chic. Fondatrice del primo negozio Caravane, spazio creativo con mostre dedicate a oggetti di artigianato raro, tessuti del XX secolo, fotografie e tappeti marocchini, artisti e designer contemporanei, oltre a impeccabili collezioni di mobili inediti da lei creati, Françoise ha saputo dare un'interpretazione

Nel soggiorno, in primo piano, divano scultura firmato Les Foins in legno ricoperto con pelli di montone dei Pirenei; lampade da terra AJ di Arne Jacobsen, Louis Poulsen. Divano Pacha in tela di cotone di Caravane; Eames armchair vintage di Herman Miller; Bertoia Diamond Chair di Harry Bertoia per Knoll; coppia di sedie in ferro e velluto, Goberg

I due volumi-scatola: verde per la stanza di Françoise, giallo per il bagno (a sinistra). Davanti alla vasca Morphing di Ludovica e Roberto Palomba, Zucchetti.Kos, tappeto dell'Atlante marocchino e sgabello proveniente dal Camerun. Rubinetterie Tara, Dornbracht (sotto e nella pagina accanto)

decisamente moderna a tecniche e manufatti tradizionali. Scoprendo la bellezza del colore e soprattutto introducendo il gusto dell'imperfezione, del gesto umano e del caso in una tessitura, in un tappeto, in un cesto. Da qui uno stile molto personale, che associa l'allegria di un oggetto, di un tessuto all'eleganza della semplicità. Il risultato è una grazia molto particolare, sensibile e viva. La stessa che si respira nella sua casa di Parigi, un loft su due livelli affacciato sui tetti del Marais, all'interno di un palazzo storico bruciato agli inizi del XX secolo e poi ricostruito in stile Eiffel. Progetto a quattro mani, complice l'architetto Valérie Mazerat. Un unico spazio che contiene due 'volumi-scatola' – camera da letto e bagno – costruiti l'uno nell'altro a diverse altezze e colori; come soffitto, un telo di lino naturale. Tutto è collocato in modo da non oscurare mai la linea di finestre con vista sulla seicentesca facciata dell'Hotel Voysin. I colori distinguono i volumi: verde per la camera da letto, giallo per il bagno, blu per le armadiature-spogliatoio. La scala minimalista, disegno dell'architetto Mazerat, separa la cucina dal resto del loft e sempre senza interrompere la sequenza di finestre conduce al piano superiore riservato agli ospiti. Tutto si tinge di un delicato mélange chez Françoise, come in un territorio ignoto, in qualche luogo tra Marocco e India. Pavimento in legno agglomerato organico, laccato grigio medio opaco e colori pastello: grigio bianco per le pareti, antracite per il ferro dell'architettura, sfumature di verde grigio, giallo spento e blu porcellana per i box, talvolta nelle stesse tonalità di tessuti e tappeti, qua e là qualche tocco di rosso porpora. Sui tappeti berberi Beni Ouarain, un tavolino ragno e una sedia della serie Smoke, entrambi firmati Maarten Baas, convivono con sedute di Bertoia e degli Eames, e con il divano scultura Les Foins in legno, feltro e pelli di montone. Contemporaneo o vintage, ogni pezzo

La scala, su disegno dall'architetto Valérie Mazerat, in legno agglomerato laccato grigio (a sinistra). Nel living, sedia di pergamena Cowchair di Van Eijk e Van der Lubbe, tavolino Clay di Maarten Baas e puf Bubu 1er di Philippe Starck, XO. Sulla parete: collezione di foto firmate, tra gli altri, Giacomelli e Sarah Moon, e opere di Younes Rahmoun e Khaled Jarrar (sotto)

conserva il segno di un gesto artigianale. «Detesto i termini 'etnico' e 'folk'», avverte Françoise, «ma mi piace che le cose perdano il loro aspetto formale e procurino sensazioni visive o tattili». Una casa piena di emozioni, di evasione... Basta uno sguardo per capire che la vita di Françoise – inseparabile dal suo lavoro – si nutre di viaggi, d'incontri e di oggetti carichi di storie misteriose. Come le foto in bianco e nero alle pareti firmate da Giacomelli, Sarah Moon, Martine Voyeux, Vivan Sundaram, Sarah Chauliaguet, Shoji Ueda, Younes Rahmoun, Khaled Jarrar, i tessuti rari, le immagini di cerimonie sacre e di architetture inaspettate in Tamil Nadu e tanti altri spunti di ricerca. Parigi, Tangeri, India sono i suoi punti di riferimento, ma il Marocco è il Paese che Françoise ha scelto e dove ritorna continuamente da tanti anni, «lì, ho una relazione diversa con il tempo, con la luce, con le persone...». Ed è lì che per vent'anni ha collezionato centinaia di tappeti, protagonisti del suo libro *Connexions. Tapis marocains/Design/Art/Architecture* edito da Pointed Leaf Press. Usando la sua conoscenza del design e dell'arte, Françoise Dorget confronta tappeti con opere contemporanee, architetture o fotografie scattate nei suoi viaggi memorabili, creando un affascinante collegamento tra immagini e culture del mondo.

«MI PIACE CHE LE COSE PERDANO IL LORO ASPETTO FORMALE E PROCURINO SENSAZIONI VISIVE E TATTILI»

Oltre il Marais, alla ricerca di rarità

Una sedia vintage sul tappeto Azilal dell'Atlante (sopra). La cover di *Connexions*: Françoise Dorget associa tappeti marocchini, design e opere d'arte. Da Merci (in alto, a destra)

Philippe Vidalenc è uno stilista che si è affermato col passaparola. Usa materiali naturali e tinture fatte in casa. *6 rue Christine, tel. +33/981210518*
PHILIPPEVIDALENC@GMAIL.COM

Selezione di brand da perdere la testa. Da **Freego** si trovano marchi rari, cashmere e cappelli fantastici. *11 rue Jacob, tel. +33/143549854*
FREEGO.PARIS

In questo negozio blu, blu e solo blu. Creato da uno studioso del colore, **Bleu de Cocagne** propone dall'abito di lavoro alle lenzuola. *57 rue Charlot, tel. +33/663139178*
BLEUDECOCAGNE.COM

Adeline Roussel crea bellissimi gioielli, pezzi unici o piccole serie. *54 rue Jacob, tel. +33/147030718*
ADELLINE.COM

È il ristorante vegano più famoso del Marais: **Wild&theMoon**. Concept firmato da Valérie Mazerat. *55 rue Charlot, tel. +33/186954044*
WILDANDTHEMOON.FR

Meglio prenotare in anticipo per provare la cucina del **Rigmarole**. Delicata e globale, si ispira a Francia, America e Giappone. *10 rue du Grand Prieuré, tel. +33/171245844*
LERIGMAROLE.COM

Fondato da Régis Gordon Dill – un ex di Merci – **Ailleurs** mescola artigianato e design. Dagli sgabelli di Faye Toogood alle lampade dei canadesi Bocci Design. *17 rue Saint Nicolas, tel. +33/953818514*
AILLEURS-PARIS.COM

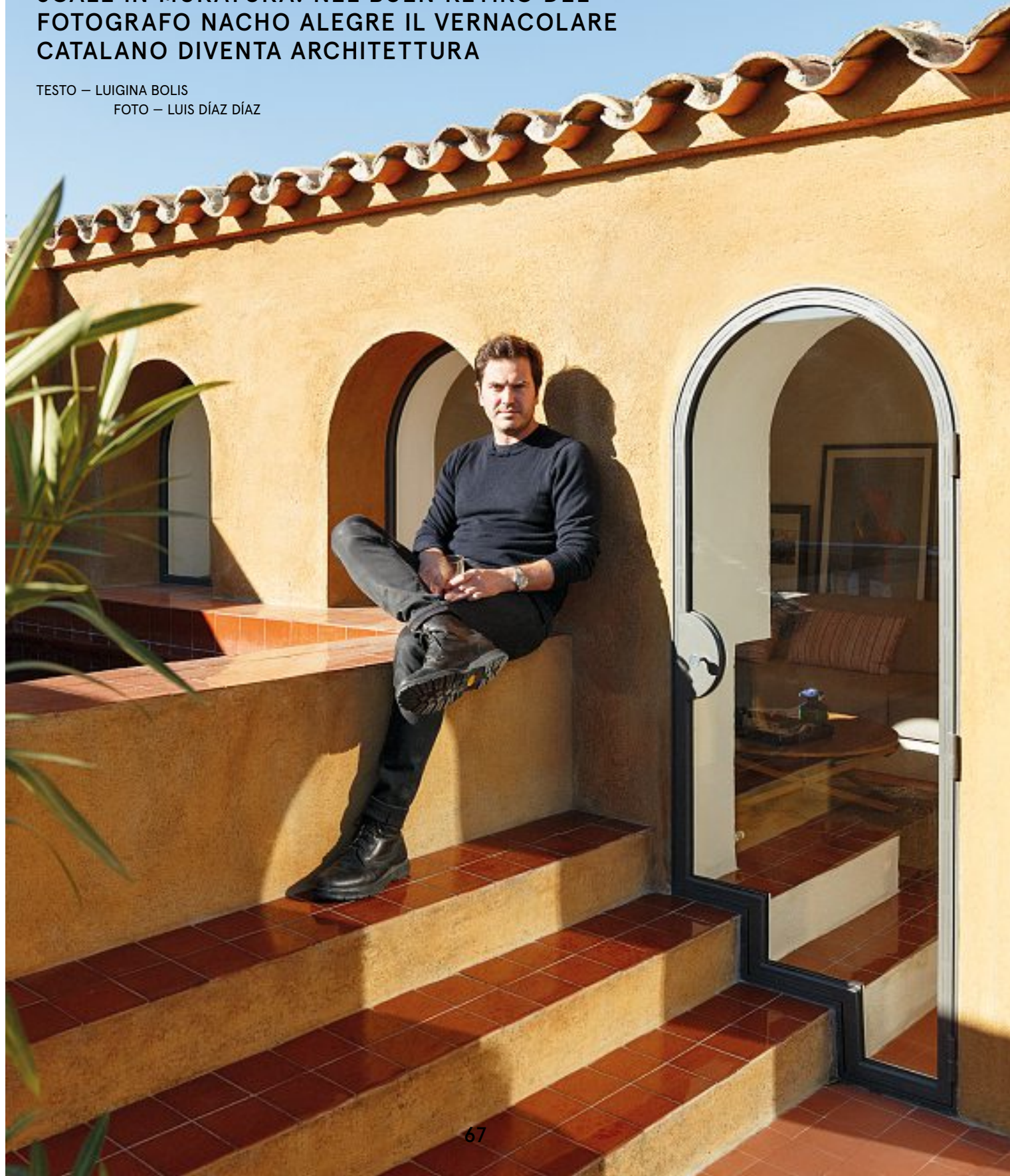
Tutto quello che serve per la casa si trova da **Caravane** nel Quartiere Latino. *9 rue Jacob, tel. +33/153100886*
CARAVANE.FR

BARONE TAVOLO
SEVENTY SEDIA
bontempi.it
isaloni
9/14 APRILE 2019 - PADIGLIONE 8 STAND A25 B24
Salone del Mobile . Milano - Fiera Milano Rho
BONTEMPI®
CASA

Girona — AL SOLE

COLORI CALDI E TERROSI, NICCHIE, ARCHI E SCALE IN MURATURA. NEL BUEN RETIRO DEL FOTOGRAFO NACHO ALEGRE IL VERNACOLARE CATALANO DIVENTA ARCHITETTURA

TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — LUIS DÍAZ DÍAZ

Il fotografo spagnolo Nacho Alegre nella sua casa di Tallada d'Empordà, villaggio medievale nel cuore della Catalogna

La piscina è circondata da pareti scandite da archi ciechi (sopra). La scala in muratura che conduce al primo piano con gradini in terracotta, come il pavimento (a sinistra). Il grande living si sviluppa su più livelli. Attorno al divano su disegno di Arquitectura-G, opere di Raymond Pettibon, Aurel Schmidt, Joan Brossa e Nacho Alegre. Sui gradini, lampada Cesta di Miguel Milà per Santa & Cole (nella pagina accanto, in alto). Il padrone di casa all'ingresso della cucina collegata al living (nella pagina accanto, in basso a destra)

In questo assolato entroterra catalano la luce può essere accecante. Ma può regalare anche sfumature calde e morbide, soprattutto all'ora del tramonto. Lo sa bene Nacho Alegre, giovane fotografo di Barcellona con la passione per l'interior (è tra i fondatori della rivista *Apartamento*), che trascorre quasi tutti i fine settimana nella campagna della Tallada d'Empordà. Il suo buen retiro è nascosto in un villaggio medievale con poche case di pietra e un'infinità di gatti. Acquistato per pochi soldi nel 2015, è un esempio virtuoso di recupero di un'architettura rurale trovata per sfinimento alla fine di un lungo tour di ricerca nella zona: «Avevo visto talmente tante case orribili che questa mi è sembrata subito bella, anche se era in realtà poco più di un rudere», racconta. Insieme ai ragazzi di Arquitectura-G, giovane

«LA CONVIVIALITÀ DELLE AREE COMUNI E LA SEMPLICITÀ DEI MATERIALI COME LA CERAMICA TRADUCONO BENE IL GENIUS LOCI»

studio di progettazione con base a Barcellona, ha lavorato in un tandem perfetto, considerata la lunga amicizia che li lega. Con Jonathan, Jordi, Aitor e Igor non c'è stato bisogno di brief: la struttura era semplice e piena di fascino, a partire dalla piccola piscina di pietra incastonata nella terrazza fino ai muri stuccati con solfato ferroso, ritmati da archi ciechi che ricordano le architetture della pittura metafisica. Poi ci sono i pavimenti in terracotta, i soffitti percorsi da travi di legno bianco e tutte quelle nicchie in muratura rivestite di mattonelle lucide in cui si annidano tavoli e divani. Un leitmotiv materico che si ritrova in tutta la casa, dalla cucina ai bagni, e perfino in camera da letto: «È la versione del vernacolare catalano secondo Arquitectura-G, in termini di forme, materiali e spazi. Dietro si nascondono le moderne tecnologie

Look Anni 70 per il bagno padronale interamente rivestito di piastrelle arancio (a destra). Nacho Alegre ai fornelli (in basso a sinistra). In sala da pranzo una finestra pivotante ad arco affaccia sui tetti del villaggio medievale. Applique vintage e un dipinto dell'illustratore svedese Andreas Samuelsson (in basso a destra)

ma l'effetto è di una casa che conserva la patina del tempo. La convivialità delle aree comuni, la semplicità dei materiali come la ceramica traducono bene il *genius loci*». Come molte case del villaggio, residenza Alegre ha grandi finestre ad arco distribuite su una sola facciata, per questo è stato necessario organizzarla verticalmente: «Abbiamo deciso di lasciare la cucina e il living all'ultimo piano, dove ci sono terrazza e piscina, e la luce è abbondante e calda. Mentre pian terreno e primo piano ospitano la zona notte e i servizi. Mobili ce ne sono pochi, e arrivano tutti dalla vecchia casa di Barcellona da cui Nacho ha recentemente traslocato: «Riciclare i miei arredi mi è sembrata la cosa più giusta da fare», racconta. Tutti pezzi molto basici, qualche sedia in paglia di Vienna, i quadri dell'illustratore svedese Andreas

Il letto su disegno di Arquitectura-G è incastonato in una struttura di piastrelle e muratura. Side lamp Básica Mínima di Santiago Roqueta per Santa & Cole (sopra). Scorcio della terrazza con una pensilina di cannucciato (a sinistra)

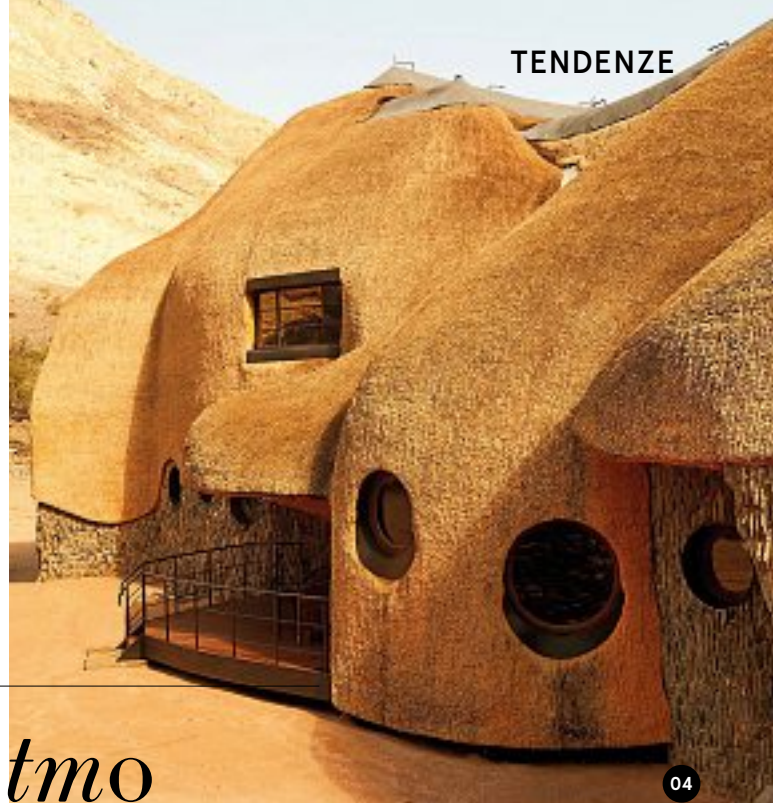
Samuelsson e i tappeti berberi che risaltano sulla terracotta. E pensare che inizialmente i quattro architetti gli avevano proposto un progetto ancora più spoglio e radicale: «Ho preferito investire di più e avere un ambiente 'meno sperimentale', se così si può dire». Uno spazio accogliente che Nacho desiderava da tempo: «Comprare una casa in città era troppo costoso, là è meglio stare in affitto. Questa occasione mi ha permesso di possedere qualcosa e di rivedere all'opera i miei amici di Arquitectura-G, che avevano disegnato anche il mio appartamento di Barcellona». In fondo, la casa risponde alle fantasie di chi la abita: «Dentro ci sono le nostre proiezioni, la voglia di dimostrare qualcosa: benessere, intelligenza, potere. Per questo l'interior design non smette di affascinarmi».

NACHOALEGRE.COM

03

04

Ritmo

02

MATERIALI GREZZI E LAVORAZIONI ARTIGIANALI DANNO FORMA A PROGETTI DAL LOOK PRIMITIVO

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

05

01

01
CARVE 07
GERVASONI
Poltrona in mogano finitura ebano. Intagliata a mano, ha forme che rimandano all'artigianato etnico del Mali. Design Paola Navone
GERVASONI1882.IT

02
ASMARA
CC-TAPIS
È un tributo alla capitale dell'Eritrea, il tappeto in cotone e lana dell'Himalaya annodato a mano in Nepal. Design Federico Pepe
CC-TAPIS.COM

03
FRAN
LLOTLLOV
Sospensioni effetto rafia in diverse misure e colori realizzate in rayon. Replicano le capanne di paglia e sono alte da 26 a 70 cm
LLOTLLOV.COM

04
THE NEST@SOSSUS
PORKY HEFER
Si ispira ai nidi la pluripremiata architettura namibiana del progettista sudafricano Hefer
ANIMAL-FARM.CO.ZA

05
DONUT
MOGG
Linea di sedie e sgabelli in filo metallico con seduta impagliata, disponibile anche in total black. Da Design Republic
MOGG.IT

08 09 07 10 11 06

MASCHERE AFRICANE IN CHIAVE DESIGN, SEDUTE DI TERRA CRUDA E COPERTE D'ARTISTA A MACRO PIXEL

06
GEPPO
RIVA1920
Sembra un tronco cavo, lo sgabello in legno massello ricavato da un blocco di cedro profumato, qui in versione *pet* con cuccia
RIVA1920.IT

07
MAARTEN BAAS 101 CHAIR
LENSVELT
Famiglia di sedute antropomorfe. Otto le forme irregolari degli schienali. Design Maarten Baas
LENSVELT.COM

08
CAPITELLI
MATTEO BRIONI
Tavolini-puf in terra cruda colorata. Volumi scultorei dalla finitura touch in diverse forme e dimensioni. Design Studio Irvine
MATTEOBRIONI.COM

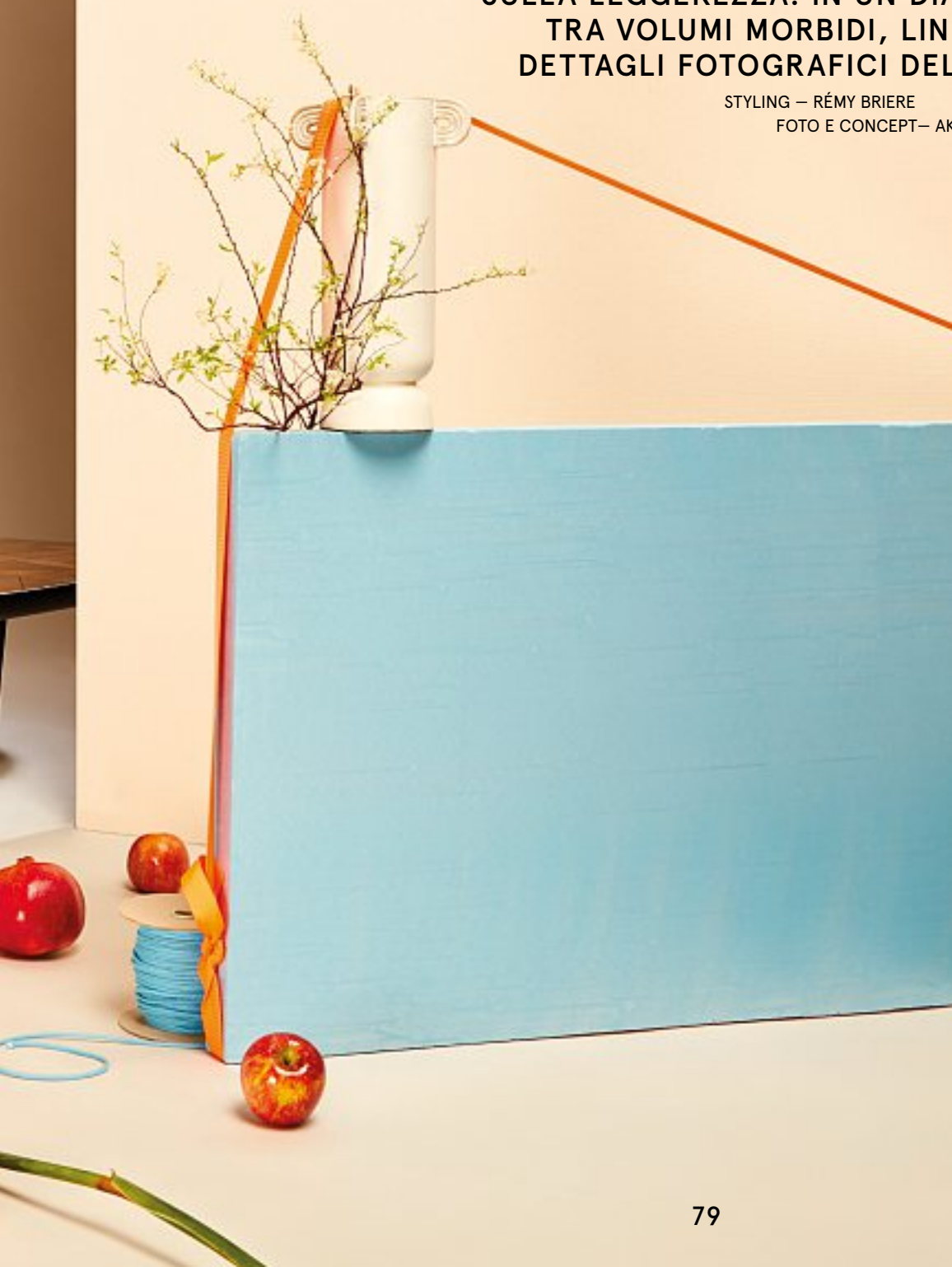
09
MODERN AFRICAN MASK #1
UMASQU
Segni grafici e colori primari per la maschera traforata che si ispira alla tribù keniota dei Masai
UMASQU.COM

10
BLANKET
YOOX
L'artista Rob Pruitt interpreta il tema della migrazione con pattern ispirati al volo delle oche. Collezione di coperte in limited edition
YOOX.COM

11
BENCH
ESPASSO
I colori della terracotta sul cemento brutalista. Li sperimenta la designer Claudia Moreira Salles nella panca 4 posti
ESPASSO.COM

For*me* in EQUILIBRIO

IMPILATI AD ARTE, PUF, COFFEE TABLE E SEDUTE CREANO TOTEM SURREALI GIOCATI SULLA LEGGEREZZA. IN UN DIALOGO VISIONARIO TRA VOLUMI MORBIDI, LINEE SCOLPITE E DETTAGLI FOTOGRAFICI DEL CORPO UMANO

STYLING — RÉMY BRIERE
FOTO E CONCEPT— AKATRE

Puf Grain in tessuto verde, e Gizmo, in grigio, collezione Nativ di Raphael Navot per Roche Bobois, come il **tavolino** Patchwork in legno con piano lavorato a mosaico. **Tavolino-puf** Cesar laccato verde salvia lucido, design Rodolfo Dordoni per Minotti. Sulla destra, **vaso** in ceramica smaltata bianca Calli, serie Muses di Ferm Living

Tavolino basso Bobo in legno e lacca Polimex, design Andrea Parisio per Meridiani; **lampada da tavolo** VL38 in ottone e alluminio, design Vilhelm Lauritzen per Louis Poulsen. **Sedia** Jens in legno massello laccato, design Antonio Citterio per B&B Italia

Sgabello Backenzahn in rovere naturale, design Philipp Mainzer per E15. **Tavolino** Still a dischi di metallo finitura oro lucido, design Rodolfo Dordoni per Minotti. **Sedia** Kita interamente rivestita in tessuto sfoderabile, design Andrea Parisio per Meridiani

Panca Sella di ispirazione orientale in legno massello e pelle, design Antonio Citterio per B&B Italia. **Poltrona** Guscioalto in legno massello tinto nero con scocca rivestita in pelle e interno in tessuto, design Antonio Citterio per Flexform. **Sedia** Isadora in massello di frassino tinto scuro e cuoio, design Roberto Lazzeroni per Poltrona Frau

Tavolino Ring in metallo, finitura rame e piano in vetro bronzato, design Nendo per Minotti. **Puf** Charlot rivestito di bouclé di lana, design Andrea Parisio per Meridiani

Poltroncina Nanì con schienale avvolgente in Polimex strutturale e rivestimento in tessuto, design Andrea Parisio per Meridiani. **Puf** Parrot rivestito in tessuto, design Raphael Navot per Roche Bobois. **Poltroncina** Chinotto con struttura e braccioli in legno massello tinto scuro e rivestimento in pelle, design Luigi Caccia Dominioni per Azucena

Le gallerie di Massimo De Carlo hanno visto alternarsi maestri di fama mondiale e giovani artisti come Alighiero Boetti, Cady Noland, Rudolf Stingel e Félix González-Torres. Il nuovo spazio di viale Lombardia affianca le sedi milanesi di piazza Belgioioso, archetipo dell'architettura neoclassica, e di via Ventura; Hong Kong, nel Palazzo Pedder, quartiere Central; e Londra, in South Audley Street

Massimo De Carlo

FORTUITE COINCIDENZE

UNA VINCITA AL TOTOCALCIO HA FACILITATO GLI INIZI. DA ALLORA TUTTO È CAMBIATO, COMPRESE LE SUE GALLERIE. L'ULTIMA NATA È AL PIANO NOBILE DI CASA CORBELLINI-WASSERMANN, PROGETTO MILANESE ANNI 30 DI PIERO PORTALUPPI: «MI HA COLPITO L'ATMOSFERA ALTO BORGHESE»

TESTO — SUSANNA LEGRENZI
FOTO — HELENIO BARBETTA PER LIVING

Se chiedi che cosa intenda per fortuite, scopri che tutto può iniziare con una vincita al Totocalcio che permetterà a un giovane farmacista con il trip della musica d'avanguardia di collezionare arte contemporanea. «Era l'84, forse l'83, all'epoca andavo pazzo per la musica: organizzavo concerti, seguivo gli artisti. Poi? Non ho fatto altro che continuare a parlare con gli artisti. Con una grande voglia di contemporaneo». Da allora sono trascorsi più di 30 anni. Dalla prima galleria milanese in via Panfilo Castaldi, inaugurata con una mostra di Olivier Mosset, Massimo De Carlo, tra i più influenti galleristi del panorama internazionale, ha fatto il giro del mondo, atterrando (al momento) al piano nobile di Casa Corbellini- Wassermann, edificio progettato dal genio eclettico di Piero Portaluppi agli inizi degli anni Trenta in viale Lombardia 17. È qui che l'8 marzo De Carlo aprirà ufficialmente la nuova galleria con una mostra – *MCMXXXIV* – curata con Francesco Bonami. Nascosta dietro gli alberi di una Milano che nei Trenta cresce a vista d'occhio, Casa Corbellini-Wassermann non passa inosservata. Dalla strada sono cinque piani fuori terra, una fitta trama di lastre di marmo, lunghe vetrate orizzontali, una celebre scala elicoidale sul fianco, realizzata da Portaluppi con i giovani BBPR per la 'Casa del sabato per gli sposi', alla Triennale del 1933. «Che cosa mi ha colpito di questo spazio? L'atmosfera alto borghese», racconta De Carlo. «Credo che l'estetica del white cube anni Ottanta sia tramontata. La scatola bianca era il luogo perfetto per affermare l'esistenza dell'arte al confine di una società che la percepiva come fenomeno marginale. Oggi che è ormai fenomeno adulto, non ha più bisogno di ritirarsi in luoghi neutri ». Prima di ospitare la galleria, l'interno, nato come una casa di famiglia e in seguito, per un breve periodo, ufficio di rappresentanza, è rimasto disabitato dal 2001. Un restauro filologico affidato allo Studio Binocle con la consulenza di Antonio Citterio e la supervisione della Soprintendenza di Milano l'ha restituito all'originario splendore. Al piano – 1 ospita una biblioteca e un dedalo di uffici. Al piano nobile, le sale, introdotte da un ingresso rivestito con

Spazi espositivi della Galleria MDC. Il restauro di Casa Corbellini-Wassermann, progettata all'inizio degli Anni 30 da Piero Portaluppi, ha riportato allo splendore tutti i materiali. Dal parquet con fughe in metallo alle boiserie in radica, agli antichi camini con mosaici oro (sopra). Al centro, scultura di Luigi Ontani, *Canopo, Dioscuri De Chirico Savinio*, 2017. Affisse, due opere biro su carta di Diego Perrone, *Senza titolo*, 2018 (a sinistra). Splendido il pavimento di marmo dell'ingresso. A parete una carta dipinta anni Trenta dedicata a Milano (nella pagina accanto)

l'elegantissimo fumettone di una carta dipinta a mano dedicata a Milano. La mano? Quella tutta marmi, parquet, boiserie di radica, camini dalle cornici sontuose, che caratterizza gli interni di Portaluppi, mitico architetto della borghesia milanese dal tratto gaddiano, artefice dei grandi progetti industriali, ma anche di edifici icona della Milano tra le due guerre, da Villa Necchi Campiglio a Casa degli Atellani, al palazzo con l'arco in corso Venezia. La prima mostra? «Si lascia ispirare dalle influenze estetiche del periodo storico della creazione dell'edificio, presentando una serie di opere realizzate tra il 1930 e il 1940 da artisti italiani in dialogo con due diverse generazioni di contemporanei: Fausto Melotti e Antonietta Raphaël, Pietro Roccasalva e Andra Ursuta, Adolfo Wildt, Félix González-Torres e Rudolf Stingel», anticipa De Carlo, che negli anni ha sostenuto il lavoro di tanti artisti, da Maurizio Cattelan a Carsten Höller, tra i più recenti i cinesi Lu Song e Wang Yuyang, trasformando la galleria «in un centro di distribuzione di opere che arrivano e ripartono per i luoghi deputati (musei, istituzioni

La galleria MDC si sviluppa su due piani, quello nobile ospita l'area espositiva. A sinistra, Paola Pivi, *Fffffffffffffffff One*, 2006; a destra, Massimo Bartolini, *Dew*, 2015 (sopra). La scala a spirale era stata in mostra alla Triennale di Milano dedicata all'architettura residenziale del 1933, disegnata e realizzata da Portaluppi con lo Studio BBPR (a sinistra). Il progetto degli interior, un bell'esempio di razionalismo italiano, è caratterizzato dalla preziosità decorativa e dalle diverse tipologie di marmo. A parete, Yan Pei-Ming, *Marat assassiné, after David*, 2017 (nella pagina accanto)

e collezioni private), ma anche in un centro di produzione di idee». Il segreto? «Ho iniziato a viaggiare un pochettino di più e un po' prima degli altri. Ma per la qualità del mio lavoro è stato determinante il valore dei miei artisti. Non mi sono mai posto il problema del successo di uno di loro. La mia idea dell'arte è sempre stata più radicale. Quando ho iniziato non c'era forse nemmeno possibilità di scioccare perché non eravamo seguiti da nessuno». Girovagando per Casa Corbellini-Wassermann è facile immaginare che alcuni incontri non siano (mai) casuali. Per esempio, questo tra Portaluppi e De Carlo: il primo collezionista di meridiane, filmini in 16 millimetri, variopinti pallini e eclettiche manie; il secondo di dischi, ceramiche di Weimar, alfabeti (quelli ricamati di Alighiero Boetti), manifesti (quelli cuciti all'osso dall'indimenticabile AG Fronzoni). Entrambi, profondamente, disinteressati a épater le bourgeois.

Casa Corbellini-Wassermann, viale Lombardia 17, Milano

MASSIMODECARLO.COM

«L'ESTETICA DEL WHITE CUBE ANNI 80 È TRAMONTATA. OGGI CHE L'ARTE CONTEMPORANEA È ORMAI FENOMENO ADULTO, NON HA PIÙ BISOGNO DI RITIRARSI IN LUOGHI NEUTRI»

OGGI MANGIO AL MUSEO

DI ELISABETTA COLOMBO

Era il 1927 quando apriva alla Tate Britain di Londra il ristorante Rex Whistler, apprezzatissimo dalla borghesia per la sua selezione di carni rare oltre che per il murale venatorio di Whistler. Benché negli anni il locale si sia concentrato più sulla lista dei vini (arrivata a 50 pagine), è rimasto per lungo tempo una delle poche note gustose nel malinconico panorama della gastronomia museale, fatta per lo più di bar piccoli e affollati e di panini confezionati. Ora le cronache raccontano altre storie. Sono sempre più numerosi, infatti, i ristoranti gourmet ospitati nelle strutture delle grandi gallerie e delle principali fondazioni d'arte, a volte con potenziali più alti delle collezioni stesse, per posizione (eccellente), esperienze (indimenticabili) e menu (sperimentali). Il cibo oggi fa cultura, è di moda e può attirare tanto pubblico quanto una bella mostra. Lo dicono i biglietti: dopo l'inaugurazione dello stellato The Norm al Brooklyn Museum il numero dei visitatori del polo espositivo è aumentato. Così come è probabile che si visiti il Castello di Rivoli in attesa dell'apertura, solo serale, del Combal Zero per provare il cyber-egg di Davide Scabin. E mentre Alain Ducasse al Museo di Arte Islamica di Doha è sempre una garanzia, i pasticcieri dell'Hara Museum di Tokyo deliziano i turisti con dolci realizzati nello stesso stile delle opere ospitate nelle sale. Le chiamano Image Cake e sono belle come quadri. Per non dire, ancora, dell'altra tendenza: il connubio arte-cibo-architettura, siglato tra gli altri dall'archistar Frank O. Gehry che per gli spazi del nuovissimo Stir al Philadelphia Museum of Art ha disegnato un teatrale tetto ondulato. Come dire: si continua ad ammirare con gli occhi mentre ci si ferma a gustare un boccone. «C'è stato un tempo, non molto tempo fa», scrive il *Wall Street Journal*, «in cui i ristoranti dei musei erano semplicemente un luogo dove si poteva prendere qualcosa da mangiare tra una collezione e l'altra. Ora, i musei possono essere il posto che si visita mentre si va fuori a mangiare». Ecco una selezione delle ultime novità in giro per il mondo: da Milano a San Francisco.

Bilancia superfici grezze e levigate il ristorante In Situ di San Francisco. Foto Eric Wolfinger (in alto). Sotto la guida dello chef Mark Tropea, lo Stir porta la firma dell'archistar Frank O. Gehry. Foto Jeffrey Totaro (a sinistra)

IN SITU

SFMOMA – San Francisco Museum of Modern Art
151 Third Street, San Francisco

Al Museum of Modern Art di San Francisco lo chef Corey Lee programma il menu come se fosse una sorta di galleria d'arte che raccoglie le 'collezioni' gourmet migliori del mondo. I suoi piatti non sono altro che ricette copiate (e autorizzate) da alcuni mostri sacri della gastronomia come René Redzepi, Massimo Bottura, Ferran Adrià, Alice Waters, debitamente mappate per Paese d'orgine, ingredienti utilizzati, nome e anno di creazione. «Il ristorante più originale di sempre», lo definisce il *New York Times*. «Vedo questo progetto come un'estensione della missione più ampia del SFMOMA», spiega Lee, «che espone i quadri e le sculture più importanti così da renderli accessibili a un più ampio pubblico». Ad accompagnare le portate, l'opera *Break This Heart* di Rosana Castrillo Díaz.

INSITU.SFMOMA.ORG

STIR

Philadelphia Museum of Art
2600 Benjamin Franklin Pkwy, Filadelfia

«Le persone vogliono sapere quali sono gli ingredienti che mangiano e quanto hanno viaggiato per arrivare nel loro piatto», spiega l'executive chef dello Stir, Mark Tropea. «I nostri clienti sono sofisticati e istruiti riguardo all'alimentazione. Ci sforziamo di rispettarli». Li tengono a tal punto in considerazione da avergli preparato due sorprese. La prima: un menu a km zero ispirato dalle fattorie locali, da gustare sotto un soffitto scultoreo in legno ondulato, firmato nientemeno che da Frank O. Gehry (seconda sorpresa). È infatti affidato all'archistar americana l'intero progetto di modernizzazione del Philadelphia Museum of Art che vanta la più grande collezione al mondo di Marcel Duchamp e il più bell'assortimento di sculture di Auguste Rodin negli Usa.

PHILAMUSEUM.ORG

Il ristorante Torre si trova al sesto piano del nuovo edificio completato da Studio OMA per Fondazione Prada Milano. Foto Delfino Sisto Legnani e Marco Cappelletti (a destra).

Fuori un tetto parabolico rivestito in rame, dentro un grande atrio ovattato che funge da spazio ricreativo. Il Museum di Londra è stato inaugurato nel 2016 (sotto)

SEARCYS

Design Museum
224-238 Kensington High St, Londra

Prodotti super selezionati, decor essenziale, vista panoramica su Holland Park e sul tetto parabolico rivestito in rame: Searcys è quello che si dice un ristorante immacolato, tanto nel design quanto nel menu, che propone solo carne allevata nel Regno Unito, farina macinata in Inghilterra, uova e latte provenienti da allevamenti certificati Red Tractor. Il tutto presentato in una veste moderna e leggera. Al pari dell'edificio che gli fa da cornice: l'ex Istituto del Commonwealth a South Kensington, già icona del Modernismo britannico, recentemente rinnovato dall'architetto John Pawson in chiave minimalista. Nelle sale e gallerie che ruotano attorno al grande atrio centrale in legno di quercia, fino al 5 maggio, si visita la mostra *David Adjaye: Making Memory*.

DESIGNMUSEUM.ORG

TORRE

Fondazione Prada
Largo Isarco 2, Milano

Trovandosi al sesto piano della nuova Torre della Fondazione Prada, il ristorante non poteva non avere ampie vetrate e terrazza belvedere (una delle più panoramiche di Milano). Del resto lo spazio – come l'edificio – porta la firma del più metropolitano degli architetti, Rem Koolhaas di Studio OMA, che ha fatto «un collage di temi ed elementi preesistenti». Quindi: vista inedita e pezzi di design, compresi gli arredi originali del Four Seasons Restaurant di New York progettato da Philip Johnson nel 1958, alcune ceramiche di Lucio Fontana e quadri di Goshka Macuga. A rotazione il menu, che alterna piatti mediterranei e sperimentali realizzati da una staffetta di chef under 30. Tra gli imperdibili di primavera, la costoletta di vitello alla milanese con concassé di pomodoro.

FONDAZIONEPRADA.ORG

SENATE ROOM

Royal Academy of Arts
6 Burlington Gardens, Londra

Il solo contesto architettonico vale la sosta alla Senate Room, quintessenza della maestosità della Royal Academy of Arts di Londra, con quei soffitti a doppia altezza e le decorazioni originali di metà Ottocento. Ma non è un posto pretenzioso, tutt'altro. Basta non farsi intimidire da quel super bar che domina lo spazio contemporaneo appena ristrutturato dall'architetto David Chipperfield con tocchi caldi di rosa e verde, dallo chef stellato Stephen Beadle (ex River Café) e dalla 'regina del forno' Melissa Forti che per il tè pomeridiano prepara creazioni all'avanguardia con zabaione e Grand Marnier. È il posto perfetto per un pranzo leggero o un aperitivo serale dopo avere visitato l'insolita mostra dedicata a Bill Viola e Michelangelo: *Life Death Rebirth*. Fino al 31 marzo.

ROYALACADEMY.ORG.UK

DINING HALL

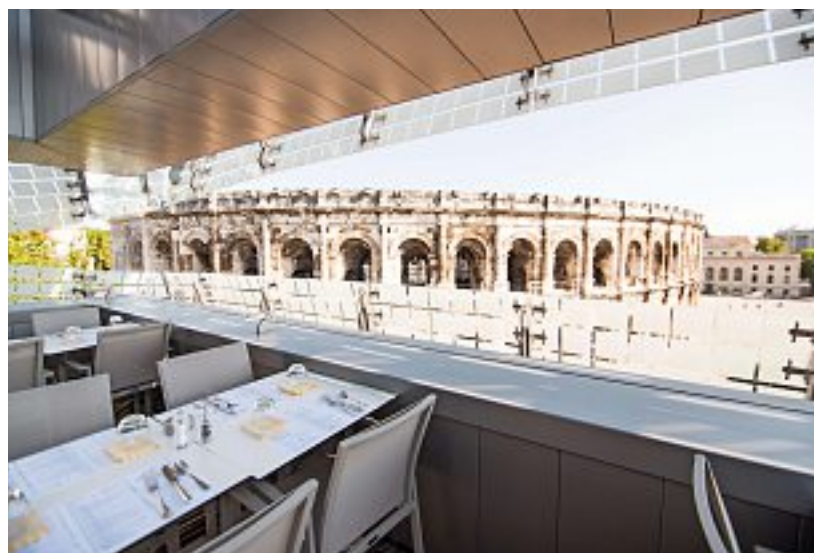
Nationalmuseum
Södra Blasieholmshamnen 2, Stoccolma

Dopo cinque anni di ristrutturazione ha riaperto i battenti il Nationalmuseum di Stoccolma, forse il più importante museo svedese. I visitatori possono tornare a godere degli oltre 500mila dipinti, dal Medioevo al Novecento, approfittando dell'apertura prolungata fino alle 19.00 e del nuovo ristorante progettato da Matti Klenell, che è riuscito nell'impresa di coinvolgere un ampio team di designer e produttori nordici per l'allestimento interno. Dai tessuti alle stoviglie, dalle sedie ai bicchieri, qui è tutto realizzato a mano e su misura. «Invece di andare all'estero per esplorare qualcosa di nuovo, abbiamo fatto un giro nel paesaggio che ci è più familiare», racconta Klenell. Il risultato, oltre che prettamente scandinavo, è anche squisitamente contemporaneo. A partire dal menu, con hamburger di carote e crema di zenzero.

NATIONALMUSEUM.SE

Il ristorante della Royal Academy of Arts di Londra è ospitato nella maestosa Senate Room. Foto Wonderhatch (a sinistra). Da poco inaugurata la sala da pranzo (foto Pia Ulin) del Nationalmuseum di Stoccolma (foto Hans Thorwid), diretta dallo chef Fredrik Eriksson, qui ritratto da Tina Axelsson (sotto)

valentinicesarottiassociati
gruppoeuromobil.com

Portano la firma di Michele De Lucchi gli interni di Voce alle Gallerie d'Italia (a sinistra). Il team del ristorante: Fabio Pisani, Stefania Moroni e Alessandro Negrini. Foto Paolo Terzi (sopra). A Nîmes due storie a confronto: il nuovo La Table du 2 al Musée de la Romanité e l'antica arena romana. Foto Camille Lassus (sotto)

VOCE

Gallerie d'Italia
Piazza della Scala 6, Milano

Alle Gallerie d'Italia il cortocircuito tra arte e cibo è totale. Le opere di Boccioni e i bassorilievi del Canova accolgono infatti a braccia aperte le due stelle Michelin più famose di Milano, Aimo e Nadia, e l'architetto Michele De Lucchi. Per il ristorante Voce, De Lucchi fa un salto «temporale e territoriale lungo»: ricreando le atmosfere dell'Ottocento austroungarico assieme a un certo accento francese del Settecento, fino all'Italia del Novecento. Visto il contesto, i due chef Alessandro Negrini e Fabio Pisani non perdono l'occasione di farsi ispirare dai capolavori che li circondano. Con *Il bacio* di Hayez in sottofondo il menu da scegliere è 'Romanticismo': risotto pralinato di nocciole al profumo di limoni della Costiera e poi guancia di vitello, zucca e castagne. Da visitare, accanto al ristorante, anche la nuova libreria.

VOCEAIMOENADIA.COM

LA TABLE DU 2

Musée de la Romanité
16 Boulevard des Arènes, Nîmes

Da Nîmes dicono che la parola giusta per descriverlo è *majestic*. «Come altro si potrebbe raccontare un progetto contemporaneo che si confronta con due millenni di storia?». In effetti la facciata traslucida disegnata da Elizabeth de Portzamparc per il nuovo Musée de la Romanité e le arcate in pietra dell'anfiteatro romano meglio conservato di Francia si fondono in uno spettacolo unico: grandioso e modernissimo al tempo stesso. Un viaggio nel tempo che continua anche sulla terrazza mozzafiato del ristorante La Table du 2, dove lo chef stellato Franck Putelat ha scelto il format della 'bistronomia', ovvero alta cucina a basso costo, tra foie gras tartufato e tartine di fagioli di Castelnaudary. Menu a partire da 19,50 euro e ascensore separato per gli ospiti che arrivano fuori dall'orario museale.

LATABLEDU2.COM

materia
futura
Rivestimento Microtopping, showroom, Belgio.

IDEAL
WORK®
THINK CONCRETE

Primo Piano Posillipo

UNA FINESTRA SUL MARE

L'800 E IL DESIGN, L'ORGOGLIO PARTENOPEO E LA VOCAZIONE INTERNAZIONALE: A NAPOLI, LE QUATTRO STANZE GIOIELLO DEL B&B CON VISTA SUL GOLFO CITANO POMPEI

TESTO — FRANCESCA ESPOSITO
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

La vista dal promontorio di Posillipo è tra le più panoramiche di Napoli. In cima, il bed & breakfast Primo Piano è un punto di osservazione privilegiato: appena inaugurato, vanta quattro camere gioiello, tutte puntate sul Golfo

Living dall'impianto ottocentesco con soffitto di 5 metri laccato effetto gesso e pavimento in cotto napoletano smaltato a motivo damier. Lampada di Mariano Fortuny, Pallucco, divano Damier di Francesco Binfaré per Edra e, al centro, tavolino Biplane di Alberto Meda per Alias con vasi Anni 70 di Pierre Cardin. Dietro, sul tavolo Anni 50, vaso a righe di ISI Milano e coppa di Ettore Sottsass per Bitossi (in questa foto). Nell'ex veranda con vetrata, letto su disegno, sospensioni Semi Pendant di Bonderup e Thorup per Gubi e lampada vintage iGuzzini (nella pagina accanto, a sinistra). Le maioliche disegnate dallo studio dell'Uva richiamano colori e geometrie della vicina Pompei. Panchetta nordica Anni 60 (nella pagina accanto, a destra)

«CONSIDERO LA RISTRUTTURAZIONE DELLE ABITAZIONI D'EPOCA COME UNA SORTA DI EVOLUZIONE, PER QUESTO NON NE CANCELLO MAI LA MEMORIA»

Giuliano Andrea Dell'Uva

Nei primi anni dell'Ottocento venne teorizzata a Napoli una proposta di legge alquanto romantica: il diritto, per ogni cittadino, di avere almeno una finestra sul mare. «In effetti non manca mai», ammette Giuliano Andrea dell'Uva, giovane architetto autore del restyling di Primo Piano Posillipo, bed & breakfast che garantisce ai suoi clienti una magnifica vista sul Golfo. Nipote d'arte – un nonno progettava ville in costiera, l'altro ponti –, dopo la laurea alla Federico II di Napoli e l'avvio dello studio d'architettura, si divide fra cantieri in Sardegna, Puglia, Campania e Milano, dove vive con moglie e figlio. «Il mare può essere un'ottima formazione, nel modo in cui lavoro emerge quasi sempre. Riesce a darti un paradigma stilistico. Alcuni clienti spesso me lo dicono, mi chiamano l'architetto con il blu negli occhi. Per questo B&B, un rifugio di quattro stanze nel quartiere di Posillipo, insieme agli amici committenti abbiamo pensato di offrire un'alternativa agli alberghi del centro di Napoli, per lo più ciechi al mare. Volevamo che le persone potessero vivere come nell'Ottocento durante il Grand Tour d'Italie, direttamente sulla costa». L'idea era di farli sentire a casa, una casa colta, che dall'alto della sua storia sapesse guardare al design e alla contemporaneità. L'appartamento napoletano, 250 metri quadrati al primo piano di un palazzo dell'Ottocento, è stato totalmente restaurato. «Considero la ristrutturazione delle abitazioni d'epoca come una sorta di evoluzione, per questo non ne cancello mai la memoria. Ho pulito tutto, ridiviso alcuni spazi ridisegnandoli completamente con nuove proporzioni, dopo aver trovato la forma del restauro ho inserito l'elemento del nuovo, cambiando l'ordine delle cose. Ho voluto mischiare vecchi dipinti e oggetti di famiglia con progetti di arredo di grandi designer Anni 70 come Francesco Binfaré o Giancarlo Piretti». Insomma, un progetto a tutto tondo e un approccio pontiano: l'architetto partenopeo ha curato ogni dettaglio, dalla singola mattonella alla struttura architettonica. I soffitti in legno originali, alti quasi cinque metri, sono stati ridipinti, alcuni pavimenti di maioliche di metà Ottocento sono stati riportati alla luce, altri ridisegnati mantenendo lo stesso approccio artigianale, mentre la veranda è stata ripristinata e trasformata

L'architetto Giuliano Andrea dell'Uva, 40 anni, è il progettista del B&B. Poltrona Egg di Arne Jacobsen per Fritz Hansen, camino in ottone e ferro su disegno (a sinistra). In fondo al corridoio arredato con poltrone Anni 70 Alky di Giancarlo Piretti, la cucina su misura. La carta da parati di LondonArt ricorda le vedute italiane del Grand Tour (sopra). Letto con specchio integrato e lampada Demetra di Naoto Fukasawa per Artemide. Anche il bagno è una scatola in ferro e vetro schermata da tende in lino. A terra, resina di Rezina e piatto doccia giallo di Nic Design (in basso)

in una camera da letto. E poi gli interventi contemporanei di design in continuità con il passato: gli archi con i loro effetti grafici che richiamano i palazzi circostanti e i loggiati sul mare, le stanze nelle stanze (tale è il box in ferro all'interno di una delle camere), le cornici gialle delle finestre che richiamano i colori di Pompei. Fino al cromatismo dei mobili di design Anni 80 che convivono negli spazi in comune con tavoli e strutture disegnate ad hoc. Elemento distintivo soprattutto i colori, parte della palette cromatica della città: il giallo, il blu e il verde. «Perché alla fine il colore non mente mai, soprattutto quando richiama il paesaggio blu laggiù in fondo».

Via Posillipo 299, Napoli, tel. 3493336396

PRIMOPIANOPOSILLIPO.IT

Arredo3
CUCINE

TECNOPOESIA
TECNOPOESIA
TECNOPOESIA
TECNOPOESIA

Boafocus Quel che si vede e quel che non si vede gareggiano per stupire, affascinare e sedurre. In questo camino a gas con focolare ermetico le linee dell'esterno, semplicemente magiche, nascono dall'ispirazione sublime di Dominique Imbert. E all'interno? Un concentrato di prestazioni eccezionali. Boafocus è in linea con le più recenti normative edilizie sul risparmio energetico. Accensione, programmazione e regolazione si controllano con il telecomando. Il sistema, grazie alle batterie, funziona anche senza corrente. Boafocus è inoltre compatibile con le case a basso consumo energetico, poiché non attinge l'aria dalla stanza bensì dall'esterno, attraverso il condotto concentrico a doppio flusso. E' disponibile in versione centrale o a parete.

Visita il sito www.focus-creation.com/it e scopri il punto vendita più vicino a te.

"Nel Piccolo Principe di Antoine de Saint Exupery,
c'è il disegno di un boa che inghiotte un elefante.
Da bambino mi ha profondamente colpito,
e da allora ho sempre pensato di trasformare quell'immagine in un camino..."
Dominique Imbert, sull'ispirazione per Boafocus.

Il nuovo lessico del fuoco.

Paola Antonelli — IL DESIGN CI SALVERÀ

A CONDIZIONE CHE SI PROGETTI IN MODO RESPONSABILE E LUNGIMIRANTE. PAROLA DELLA CURATRICE DELLA XXII TRIENNALE *BROKEN NATURE* IN SCENA A MILANO FINO AL 1° SETTEMBRE

TESTO — LUCA TROMBETTA

Paola Antonelli, senior curator del dipartimento di architettura e design del MoMA, ritratta da Gianluca Di Ioia sul terrazzo del Palazzo dell'Arte di Milano, sede della XXII Esposizione Internazionale

L'esposizione nomade *Design Museum Dharavi* di Jorge Mañes Rubio e Amanda Pinatih promuove il design come strumento di riscatto sociale nella baraccopoli di Mumbai, in India (sopra). *Hy-Fi* di David Benjamin dello studio The Living: struttura composta da mattoni di micelio e fibra di mais. Foto Kris Graves, courtesy The Living (accanto). Il progetto *Raising Robotic Natives* di Stephan Bogner, Philipp Schmitt e Jonas Voigt riflette sul rapporto tra le macchine e la prima generazione di 'nativi robotici' (a sinistra)

La premessa di questa XXII Triennale sta tutta nel titolo: *Broken Nature – Design Takes on Human Survival*. Che si tratti di ambiente o di relazioni umane, è tempo che il design si occupi seriamente della nostra sopravvivenza. Altri tempi quando al Palazzo dell'Arte di Milano andava in scena il meglio del made in Italy e si immaginavano nuovi scenari abitativi. Oggi all'Esposizione Internazionale (in programma fino al 1° settembre) sfilano filtri solari che riparano dalle radiazioni nocive, robot programmati come babysitter e oggetti per la tavola creati con rifiuti alimentari riciclati. «Sono alcuni esempi di 'design ricostituente', strategie su scale diverse per migliorare la vita sulla Terra, il rapporto tra le persone o con le altre specie», spiega la curatrice Paola Antonelli, già senior curator del dipartimento di architettura e design del MoMA di New York. Niente catastrofismi, ma una visione molto lucida di quale direzione debba prendere la professione per rispondere in maniera incisiva – «come un'agopuntura» – ai problemi del nostro tempo, crisi ambientale in testa: «Oggi non ha più senso parlare di 'industrial design', sarebbe riduttivo. Il progetto ha oltrepassato il prodotto e l'industria, anche perché è l'industria stessa a essere cambiata». Il design, quindi, non serve più solo a produrre beni e servizi, ma agisce come catalizzatore di cambiamenti sociali e comportamenti virtuosi. Ecco perché i cento progetti selezionati insieme a

Ala Tannir, Laura Maeran e Erica Petrillo, spostano l'attenzione sulla biologia, sull'hi-tech e l'indagine geopolitica. Tra le 23 partecipazioni internazionali coordinate da Marco Sammicheli e Laura Agnesi c'è, per esempio, il lavoro di Forensic Architecture, un gruppo di progettisti della Goldsmiths University di Londra che analizza fenomeni complessi come i flussi migratori nel Mediterraneo e gli scontri in Medio Oriente. Insieme a questi, *Broken Nature* mette in campo tre opere commissionate al duo Formafantasma, al collettivo libanese Sigil e a Neri Oxman, docente al MIT Media Lab di Boston, oltre a un'installazione multimediale ideata dal neurobiologo vegetale Stefano Mancuso. «Anche la geografia della creatività è cambiata», aggiunge Antonelli. «Bisogna guardare verso le economie emergenti che devono fare di necessità virtù e riutilizzare tutto il possibile per mancanza di risorse». Hippo Roller, il dispositivo mobile ideato da Pettie Petzer e Johan Jonker per trasportare acqua pulita nelle aree rurali dei Paesi in via di sviluppo, è già diventato un'icona dei nostri giorni. «Con il mio team ci siamo dati tre obiettivi», conclude Antonelli, «stimolare i visitatori a comprendere la complessità, adottare comportamenti più consapevoli e ragionare a lungo termine. Ho sempre considerato il design un atto politico. Certo, servono cambiamenti su larga scala da parte delle istituzioni, ma anche i cittadini possono fare la loro parte. Questa Triennale è per loro». *Triennale di Milano, viale Alemagna 6, Milano*
BROKENNATURE.ORG

Da sinistra, in senso orario: l'installazione multimediale *The Great Animal Orchestra* di Bernie Krause e United Visual Artists. Foto Luc Boegly, courtesy Fondation Cartier Paris. La scrivania *Cubicle 2* della collezione Ore Streams di Formafantasma realizzata con scarti elettronici. Foto IKON, courtesy Nicoletta Fiorucci e Giustini/Stagetti. L'opera *A.A.I. 2014-2017* dell'artista polacca Agnieszka Kurant: termitai creati con sabbia colorata, oro, glitter e cristalli

Atelier DOMESTICO

LA CASA SI ANIMA DI COLORI MORBIDI E ARREDI SARTORIALI DALLA FORTE PERSONALITÀ. TRA FIBRE HI-TECH, MACRO TRAME E FINITURE CHE INVITANO AL TOCCO

STYLING — ALESSANDRA SALARIS
FOTO — BEPPE BRANCATO

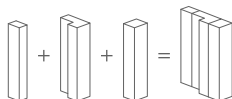
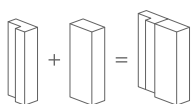
Poltrona a dondolo in ottone e pelle, Muller Van Severen per Valerie Objects. **Sospensione** Monaco II in rattan e metallo, Utu Soulful Lighting. **Rivestimento a parete** in Texcem Cotto Struttura Tria 3D, Ragno. **Scultura** Hardbrick in cotto, Robi Renzi. **Pannello** plissé in tessuto tecnico Twilltwenty, Rubelli. **Sedia** Ella in policarbonato con base in oro 24 carati, Jacopo Foggini per Edra. **Tavolo** Lake in metallo con piano in ceramica, Gordon Guillaumier per Desalto. **Vaso** Paros, Ceramiche Rometti, con **fiori** in carta, Andrea Merendi. **Sgabello** Palazzo in nappa, Stéphane Parmentier per Giobagnara. **Sedia** 1085 Edition in rovere e cuoio, Bartoli Design per Kristalia. **Tessuto** Zagora in lino e cotone ricamati, Stefan Gabel per Zimmer + Rohde. **Pannello** senape di tessuto Yeti, misto lana, alpaca e mohair, Pierre Frey

Tavolino Ropu in metallo, vetro e intreccio di cuoio e cordino nautico, Chiara Andreatti per Potocco. **Coppia di vasi** in gres, Miriam Castiglia. **Tessuti** dal basso: Yeti in misto lana, alpaca e mohair, Pierre Frey; Luna II, double-face in misto lino, Christian Fischbacher; falso unito Laine et Chanvre in misto lana, cotone e canapa, Dominique Kieffer. Sulla parete frontale, **tessuto** Newtopia in cotone e fibre metalliche, Christian Fishbacher. **Poltrona** Sveva rivestita in cuoio e cuscini imbottiti con rivestimento in tessuto, Carlo Colombo per Flexform. **Coperta** in lana mohair ricamata, Jackie Villevoye per Thomas Eyck. **Sgabello** Fade Drum in cemento, Fernando Mastrangelo, da Rossana Orlandi. **Sospensione** Elma Triple in vetro, Trueing

Tavolino Kamer Renee in truciolare laccato, Architecten de Vylder Vinck Taillieu per Maniera. **Vaso** in carta e ferro Paper Vessel, design Cecilia Vitas, da Rossana Orlandi. **Divano** organico Eda-Mame rivestito con tessuto elasticizzato, base in acciaio finitura peltro, Piero Lissoni per B&B Italia. **Paravento** di tessuto Yeti in misto lana, alpaca e mohair, Pierre Frey. **Applique** 051 Progetto Non Finito in metallo e ottone ossidato, Dimoremilano. **Tessuto** neo-etnico Ndebeles in misto lino, cotone e acrilico, Pierre Frey. **Lampada da tavolo** Magma One Low in ceramica e vetro soffiato, Ferréol Babin per Pulpo. Come tappeto, **tessuto** sintetico Mongolia di Boussac

Tavolino Echino in vetro soffiato con piano in acciaio, Sebastian Herkner per Zanotta. **Vaso** Paros, Ceramiche Rometti, con **fiori** in carta di Andrea Merendi. **Poltrona** Helene rivestita in velluto, Vincent Van Duysen per Molteni&C. **Tessuto** tecnico a motivo geometrico Trapeze di Casamance. **Specchio** Bonnet in metallo, resina e minerali effetto graniglia, Elena Salmistraro per Houtique. **Tavolino** La Che in fibra di ficus, Sebastian Herkner per Ames. **Divano** Ile con rivestimento in velluto di lana mohair, Gigi Radice design/Minotti Historic Archive, Minotti. **Tessuto** Violet Tricot in lana merino, Dimoremilano. **Tavolino** Mila High in ceramica smaltata, Sebastian Herkner per Pulpo. **Pannello** senape rivestito con tessuto Yeti di Pierre Frey. A terra, **tessuto** sintetico Mongolia di Boussac

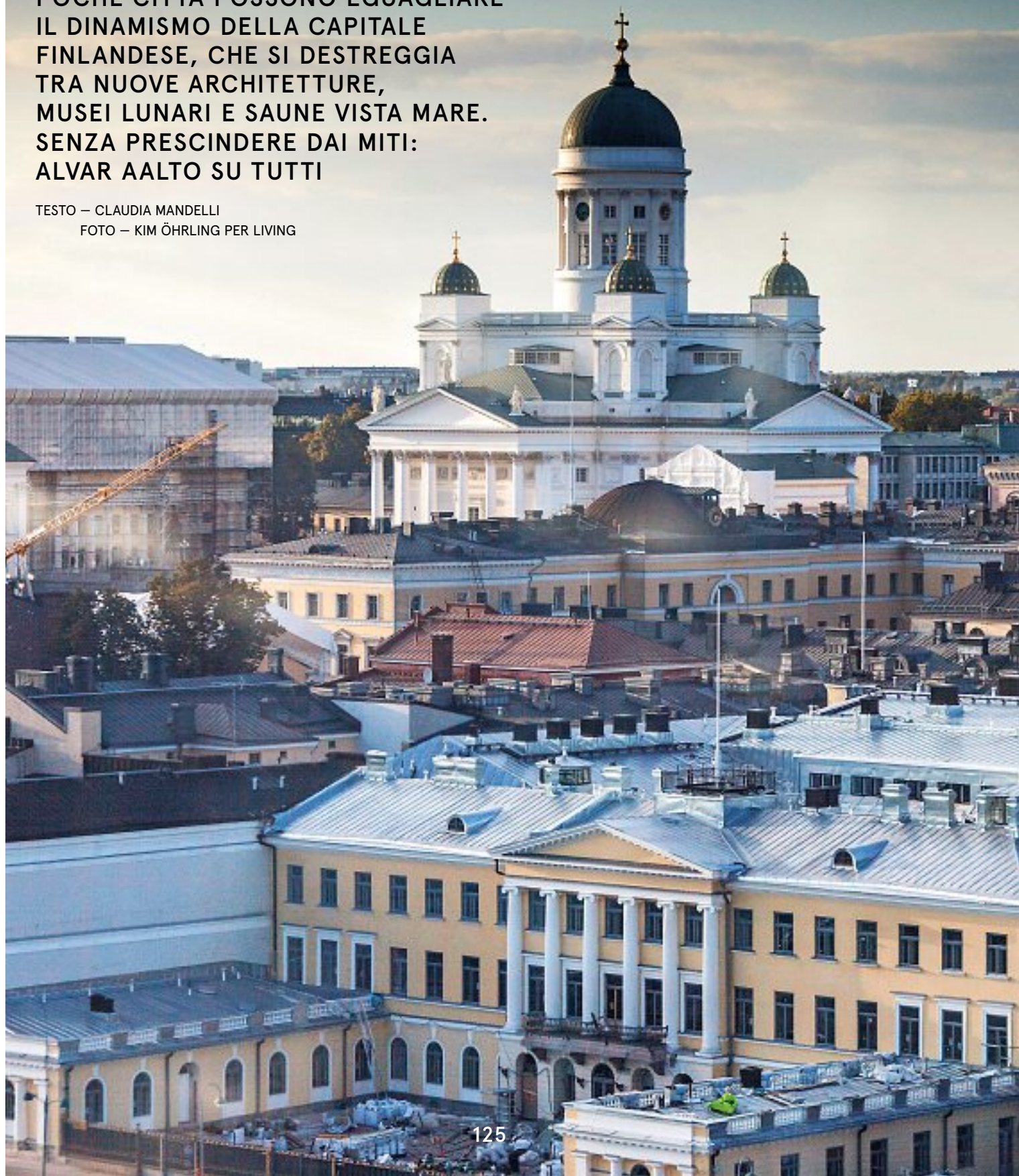
Poltrona Manic# in faggio e tela lucida, Giuseppe Arezzi. **Sospensione** Miami in vetro e metallo, Elena Salmistraro per Il Fanale. **Lavabo** New Zero, Ceramica Catalano. **Rubinetto** Savoir in ottone cromato, Matteo Thun e Antonio Rodriguez per Zucchetti. **Paravento** di tessuto Yeti di Pierre Frey. **Specchio** Ilario in ottone e ferro, Federica Biasi per Mingardo. Dal basso: **tessuti** Lisbon Azure in fibre riciclate, poliestere e viscosa, Valloire Celadon in puro lino e Tejo Zinnia, in cotone e poliestere riciclati, tutto Designers Guild. **Tessuto** decorato Matzinga Lamé, in seta, poliestere e poliammide, Dimoremilano. **Tavolino** Cicladi in alabastro e metallo, Jacopo Foggini per Edra e **vaso** Better Together in terracotta, Federica Bubani

Vaso Plastertank in ceramica, Robi Renzi. **Tessuto** Bloom in Alcantara con stampa floreale. **Rivestimento a parete** in Texcem Cotto Struttura Tria 3D, Ragno. **Poltrona** Jane Lounge in olmo nero con rivestimento in pelle nabuk, Emmanuel Gallina per Poliform. **Applique** Olympic in alluminio e materiale plastico, Lorenzo Truant per Fabbian. **Lampada da tavolo** Rays in vetro acrilico, tessuto e acciaio, Marta Bakowski per Roche Bobois. **Pannello** rivestito di tessuto viola Twilltwenty ottenuto con fili in poliestere lucidi e opachi, Rubelli. **Tessuto** geometrico Push it Four in misto cotone, Dimoremilano. In tutte le foto, **pavimento** Memento in gres effetto cemento, 75x75 cm, Marazzi. *Ha collaborato Lidia Elisa Covello*

INTRO
You can't skip it
Design in security made in Italy, since 1984
www.bauxt.com
BAUXT®

Helsinki — INTRAMONTABILE

POCHE CITTÀ POSSONO EGUAGLIARE IL DINAMISMO DELLA CAPITALE FINLANDESE, CHE SI DESTREGGIA TRA NUOVE ARCHITETTURE, MUSEI LUNARI E SAUNE VISTA MARE. SENZA PRESCINDERE DAI MITI: ALVAR AALTO SU TUTTI

TESTO — CLAUDIA MANDELLI
FOTO — KIM ÖHRLING PER LIVING

In stile neoclassico, la cattedrale luterana di Helsinki nella centralissima piazza del Senato

Linee dinamiche per la nuova Biblioteca Centrale Oodi di ALA Architects. All'interno le librerie sono realizzate da UniFor, Gruppo Molteni. Foto Tuomas Uusheimo (a destra e sotto). Scorcio del salotto di Alvar Aalto nella sua casa museo di Munkkiniemi (in basso)

01

Nel cuore della capitale, lo storico Palazzo di Vetro ospita Bio Rex, un cinema degli Anni 30 appena ristrutturato. Nello stesso complesso, il Museo di Arte Contemporanea Amos Rex con i suoi caratteristici lucernari a forma di cono. Foto Tuomas Uusheimo (nella pagina accanto, in alto e in basso)

ARCHITETTURA

Helsinki è una piccola metropoli in divenire, dove i capolavori dei maestri come l'imponente Stazione Centrale di Eliel Saarinen (1919) convivono con edifici ultracontemporanei. Inaugurata lo scorso dicembre per il centounesimo anniversario dell'indipendenza, la Biblioteca Centrale Oodi è un'ode alla cultura e alla libertà di espressione. Solo l'ultimo dei tre piani del colosso di diciassettemila metri quadrati firmato ALA Architects è occupato da libri e scaffali: studi di registrazione, laboratori creativi e un cinema sono solo alcuni dei servizi gratuiti offerti ai cittadini. Altro highlight nel cuore della capitale è il nuovo Museo d'Arte Contemporanea Amos Rex, che fino al 19 maggio ospiterà una mostra sul duo olandese Studio Drift. Il progetto di JKMM Architects si sviluppa sotto la piazza dello storico Lasipalatsi (Palazzo di Vetro) – con l'annesso cinema Bio Rex degli Anni 30 rimesso a nuovo per l'occasione – e sbuca in superficie con scultorei lucernari

creando una sorta di parco urbano dall'aspetto lunare. A pochi passi, la Cappella del Silenzio di K2S Architects (2012) con la sua forma ad astronave e gli interni minimalisti è una vera e propria oasi di tranquillità nonostante il costante flusso di turisti. Non è da meno la Temppeliaukion Kirkko, anche nota come la 'chiesa nella roccia': le pareti in granito e la cupola in rame dall'aspetto quasi alieno creano un'acustica fenomenale, perfetta per ospitare concerti. E se è vero che la sauna è la più grande passione dei finlandesi, Löyly Helsinki, nell'ex zona portuale di Hernesaari, ne è una prova degna di nota. Il complesso di design dall'architettura in legno firmato Avanto Architects comprende un ristorante e diverse terrazze panoramiche. Helsinki è anche la patria di Alvar Aalto, uno dei grandi protagonisti del Movimento Moderno, qui considerato quasi un eroe nazionale: obbligatoria una visita alla Casa Museo e allo Studio, oggi sede dell'omonima fondazione, entrambi nel sobborgo di Munkkiniemi.

Eccezionale architettura degli Anni 20, la Kunsthalle di Helsinki è un esempio di classicismo nordico. Foto Patrik Rastenberger (a sinistra). La Galleria Kuvitus curata da Veera Pekkinen è l'unica in tutto il Paese dedicata all'illustrazione (sotto). Maja Tanninen Mattila, direttrice dell'HAM. Foto Maija Toivanen (in basso, a sinistra)

02

ARTE

È in piena fioritura la scena artistica della città. A 20 minuti dal centro, l'edificio brutalista di una ex stamperia è stato convertito in un polo culturale XXL. Al suo interno sorge il Museo di Arte Moderna EMMA, museo finlandese dell'anno nel 2018, che vanta una decina di mostre temporanee in aggiunta alle due prestigiose collezioni permanenti della fondazione Saastamoinen e dei designer Wirkkala e Bryk. Fino a fine aprile ospiterà una bella personale della polacca Alicja Kwade. Arte contemporanea, ma anche architettura e design alla Kunsthalle Helsinki, un'istituzione cittadina dal 1928 grazie all'approccio innovativo. Oltre alle retrospettive dedicate a nomi affermati, è un importante trampolino per giovani artisti emergenti: ogni due anni un'open call molto ambita porta alla ribalta una selezione di under 35 sia locali sia stranieri. È proprio il Museo di Arte Contemporanea Kiasma, landmark architettonico di Steven Holl degli Anni 90, a curare *Weather Report: Forecasting Future* per il Padiglione dei Paesi Nordici alla Biennale di Venezia 2019. Qui fino a metà settembre sarà possibile interagire con le installazioni king-size di capelli sintetici realizzate dall'artista Shoplifter, che rappresenterà l'Islanda in Laguna. Da non mancare la collezione privata Didrichsen dell'omonima coppia di collezionisti, con capolavori di arte moderna e contemporanea – da Picasso a Kandinsky, a Miró – e un parco di sculture immerse nella natura, sull'isola di Kuusisaari. Mentre l'Helsinki Art Museum HAM è sinonimo di arte pubblica nel vero senso del termine, dall'alto delle sue oltre novemila opere sparse per tutta la città. Accanto ai circuiti ufficiali si contano però anche realtà dinamiche come la Galleria Kuvitus nel quartiere Kallio. Gestita dall'associazione illustratori finlandesi (con i suoi oltre 450 membri), si occupa di promuovere gli artisti con mostre e pubblicazioni, attivando connessioni con aziende e istituzioni.

03

Il designer Lincoln Kayiwa e la sua libreria divisoria Aakkoset (in alto). Joanna Laajisto, nominata miglior interior designer finlandese del 2018 (in alto, a destra). L'ex Design Director di Iittala, Harri Koskinen. Foto Timo Junttila (a destra)

SCENA CREATIVA

«In Finlandia, il design è stato uno strumento per costruire una società più democratica. Basta pensare a pezzi iconici come le forbici dai manici in plastica arancione di Fiskars di fine Anni 60», spiega Suvi Saloniemi, capo curatore del Museo del Design. «Però, le nuove generazioni di progettisti abbandonano sempre più spesso la produzione di massa e si fanno promotori di una modalità di consumo più sostenibile», continua Saloniemi, appassionata di design da collezione. Spicca in questo senso il duo creativo Company composto da Aamu Song e Johan Olin, al quale il Museo del Design dedica questa primavera la mostra *Secret Universe*: dieci anni di collaborazioni con maestri artigiani di tutto il mondo puntano a sensibilizzare sul tema delle antiche tradizioni a rischio di scomparsa. Dagli appendiabiti ai casalinghi, fino alle librerie: hanno lo stesso carattere di *objets d'art* le creazioni sui generis di Lincoln Kayiwa, di formazione finlandese e origini ugandesi. «Tre sono i principi che guidano il mio lavoro: innovazione, estetica e funzionalità». Guru della progettazione d'interni è invece Joanna Laajisto, portavoce di un gusto nordico fatto di materiali naturali, colori tenui e spazi equilibrati. Portano la sua firma gli interni di vari ristoranti di Helsinki, e il suo talento ha già da tempo oltrepassato i

L'architetto Lilli Maunula e la designer Laura Juslin del duo creativo Juslin-Maunula (a sinistra). La copertina per il 30° anniversario della rivista *Image* illustrata da un fiore di Flora & Laura (sotto). L'iconica Ball Chair di Eero Aarnio è una delle poltrone preferite di Suvi Saloniemi, curatrice del Museo del Design (in basso, a sinistra)

confini nazionali, come nel caso della collaborazione con Vitra che le ha commissionato il suo Retail Showroom a Weil am Rhein. Si sono conosciute all'Aalto University Laura e Lilli, il duo creativo di Juslin-Maunula, quest'anno alla terza collezione di ready-to-wear: «Preferiamo sperimentare con idee, materiali nuovi e influssi di altre discipline per offrire un'esperienza multi-sensoriale». In una città verde circondata da un arcipelago di circa 330 isole la natura è spesso grande fonte di ispirazione: è il caso delle stampe e dei tessuti della giapponese Aoi Yoshizawa, ma anche delle composizioni floreali di Laura Väinölä di Flora & Laura, già intercettate da Artek, Iittala e Klaus Haapaniemi e richiestissime per installazioni, eventi e campagne pubblicitarie. L'Olimpo del design finlandese non sarebbe però al completo senza uno dei suoi ambasciatori per eccellenza, Harri Koskinen: i progetti dello studio Friends of Industry sono apprezzati in tutto il mondo per il carattere pratico, lo stile sobrio e l'approccio concettuale.

Home system, daily inspired
ad dogtrot — ph Beppe Brancato — styling Favaloro-Lucatelli

04

Look industrial-chic per gli interni di Maannos, firmati da Laura Seppänen (in alto). È un'ode alla primavera il foulard Bloom di Aoi Yoshizawa in collaborazione con Cinra Store (in alto, a destra). Il negozio Samuji House in Mikonkatu 3 (a destra)

FOOD & SHOPPING

Helsinki è quinta nella classifica delle City Performance per la sua capacità di tradurre progetti in realtà. Lo dimostra la lista, sempre più lunga, degli indirizzi gourmet. Maannos usa solo materie prime a km 0, dalla carne alle erbe aromatiche, ed è ideale per una cena accompagnata da vini naturali. Gli interni industrial-chic sono opera di Laura Seppänen. Poco distante, Sea Horse è un'istituzione culinaria dal 1934 grazie all'atmosfera accogliente e al menu di prelibatezze locali. Tra le specialità le aringhe fritte. Impossibile poi non menzionare Savoy: arredi e lampadari sono originali della fine degli Anni 30 e portano il nome di Alvar Aalto. Impagabile la vista sull'Esplanadi dall'ottavo piano del palazzo che lo ospita. Sul fronte shopping, Artek 2nd Cycle è un vero paradiso per i fan di mobili e accessori vintage del noto brand finlandese, mentre il meglio di design e artigianato locali contemporanei (dalle ceramiche ai tessili, fino ai gioielli) si trova da Lokal, hot spot a metà tra spazio retail e galleria. All'interno di un meraviglioso edificio Art Nouveau, l'esclusivo showroom Tre Salon invita a scoprire oggetti di design e opere d'arte della galleria Helsinki Contemporary, solo su appuntamento. Il nuovo indirizzo fashion è invece Garden – Kämp Galleria con brand come Samuji e Nomen Nescio. Ready-to-wear dal gusto raffinato per il primo, capi minimalisti e unisex per il secondo.

Aringhe, relax e design sostenibile. Rotta verso il Baltico

Sauna sì, ma di design: aperta nel 2016, Löyly Helsinki è una delle poche spa pubbliche in città, visto che qui la regola è di averne una in casa (sopra). La Coupole Suite dell'hotel St. George. Con la torre dell'orologio e le due coppie di giganti di pietra, l'imponente Stazione Centrale è un'architettura simbolo dello stile romantico nazionale (nella pagina accanto, dall'alto)

ARCHITETTURA

Si sviluppa sottoterra **Amos Rex**, il nuovo centro per le arti progettato dallo studio finlandese JKMM. Fino al 19 maggio sono in mostra le opere dell'olandese Studio Drift. *Mannerheimintie 22–24, tel. +358/96844460*
AMOSREX.FI/EN

Non solo sauna da **Löyly**, nell'ex zona portuale di Hernesaari: dopo un paio d'ore all'insegna del relax è possibile cenare nel ristorante con vista mare. *Hernesaarenranta 4, tel. +358/503820885*
LOYLYHELSINKI.FI

È simbolo di educazione, uguaglianza e apertura la nuova **Biblioteca Centrale Oodi**, hot spot culturale formato XXL. *Töölönlahdenkatu 4, tel. +358/931085000*
OODIHELSINKI.FI

L'avveniristica **Cappella del Silenzio** di K2S Architects nella centralissima Narinkka è un rifugio perfetto per chi cerca un po' di quiete. *Simonkatu 7, tel. +358/505781136*
KAMPINKAPPELI.FI

Nel sobborgo di Munkkiniemi è possibile visitare su prenotazione la **Casa Museo** e lo **Studio** del grande maestro del design nordico **Alvar Aalto**. *Riihitie 20/Tiilimäki 20, tel. +358/9481350*

Tra le principali attrazioni turistiche della capitale c'è la chiesa luterana scavata nella roccia **Temppeliaukion Kirkko**. *Lutherinkatu 3, tel. +358/923406320*
TEMPPELIAUKIONKIRKKO.FI

ARTE E MUSEI

Mostre e installazioni focalizzate sull'illustrazione

alla **Galleria Kuvitus**, spazio espositivo indipendente nel quartiere emergente di Kallio. *Hämeentie 28, tel. +358/447696291*

KUVITTAJAT.FI

Dall'alto dei suoi cinquemila metri quadrati ricavati in una ex stamperia, il **Museo di Arte Moderna EMMA** è il più grande di tutto il Paese. *Ahertajantie 5, tel. +358/438270941*

EMMAMUSEUM.FI

Fiore all'occhiello dell'offerta culturale, alla **Kunsthalle Helsinki** si scoprono talenti emergenti della pratica artistica. *Nervanderinkatu 3, tel. +358/404507211*

TAIDEHALLI.FI

Il **Museo di Arte Contemporanea Kiasma**, su progetto di Steven Holl, è una meta imprescindibile per avvicinarsi alla storia dell'arte contemporanea della Finlandia. *Mannerheiminaukio 2, tel. +358/294500501*

KIASMA.FI

Location unica per il prestigioso **Didrichsen Art Museum** col suo bellissimo giardino delle sculture sull'isola di Kuusisaari. *Kuusilahdenkuja 1, tel. +358/102193970*

DIDRICHSENMUSEUM.FI

«**HAM**: un museo d'arte grande quanto la città»: e lo è davvero, con oltre novemila opere sparse in parchi, piazze, scuole e spazi pubblici e un programma di mostre al Tennis Palace. *Eteläinen Rautatiekatu 8, tel. +358/931087001*

HAMHELSINKI.FI

Il **Design Museum Helsinki** propone una vasta panoramica sul progetto finlandese contemporaneo, senza trascurare le monografiche sui maestri. *Korkeavuorenkatu 23, tel. +358/96220540*

DESIGNMUSEUM.FI

RISTORANTI

Portano il nome di Alvar Aalto gli interni del **Savoy**, indirizzo di *fine dining* aperto da oltre 75 anni che ha visto passare i personaggi più influenti del Paese. *Eteläesplanadi 14, tel. +358/961285300*

Menu stagionale a km 0 da **Maannos**. Gli interni industrial-chic sono firmati da Laura Seppänen. *Telakkakatu 5, tel. +358/505056875*

MAANNOS.FI

Dal 1934, Sea Horse conquista i *local* con il meglio della cucina finlandese, tra aringhe e salmone. *Kapteeninkatu 11, tel. +358/9628169*

SEAHORSE.FI

HOTEL

Il sofisticato **St. George** ospita oltre 300 opere d'arte contemporanea, tra cui un'installazione-dragone di Ai WeiWei. *Yrjönkatu 13, tel. +358/942460010*

STGEORGEHELSINKI.COM

Carattere nordico, accenti Art Déco e atmosfera rilassata per il boutique hotel **Lilla Roberts**, a due passi dal Design District. *Pieni Roobertinkatu 1-3, tel. +358/96899880*

LILLAROBERTS.COM

Nel quartiere Kamppi, **Klaus K** rivisita l'epica saga finlandese Kalevala in chiave contemporanea. *Bulevardi 2-4, tel. +358/207704700*

KLAUSKHOTEL.COM

SHOPPING

Da **Artek 2nd Cycle** mobili e accessori usati del noto brand. *Pieni Roobertinkatu 4, tel. +358/505959262*

ARTEK.FI/2NDCYCLE

Merita una visita **Tre Salon**: showroom e galleria d'arte, vanta una coulisse Art Nouveau mozzafiato. Aperto su appuntamento. *Aleksanterinkatu 44*

WORLDOFTRE.COM

Garden, il nuovo fashion hub all'interno della Kämp Galleria, ospita giovani marchi indipendenti come Samuji e Nomen Nescio. *Pohjoisesplanadi 33, tel. +358/401544422*

KAMPGALLERIA.COM

Mix tra spazio espositivo e concept store, con oggetti d'arte, design e artigianato finlandese. Da **Lokal**. *Annankatu 11, tel. +358/96849818*

LOKALHELSINKI.COM

10 anni verdi

ECO COMPLEANNO PER ITLAS: LA COLLEZIONE ASSI DEL CANSIGLIO FESTEGGIA L'ANNIVERSARIO CON NUOVE FINITURE NATURALI E UN RINNOVATO IMPEGNO AMBIENTALE. TRA DESIGN E SOSTENIBILITÀ, IL PAVIMENTO A KM ZERO È UN'ECCELLENZA MADE IN ITALY

Materia A21, modello della collezione Assi del Cansiglio di Itlas

La Fenice H88, modello della collezione Assi del Cansiglio di Itlas

Rinascimento, modello novità 2019 della collezione Assi del Cansiglio di Itlas

GREEN CHARITY

Itlas sostiene la Foresta del Cansiglio colpita dalla bufera di ottobre 2018. Acquistando il legname ha contribuito alla riforestazione. E i faggi caduti sono diventati le Assi del Cansiglio 2019

C'era una volta la Foresta del Cansiglio, l'antico bosco da reme della Repubblica di Venezia diviso tra le province di Treviso, Belluno e Pordenone. Oggi invece che ai brigantini e ai galeoni della Serenissima, la faggeta rinata fornisce – con criteri di sostenibilità certificata Pefc – i suoi nobili legni alla collezione Assi del Cansiglio di Itlas, i pavimenti dalla vocazione green che portano in casa la naturalezza. Con le loro texture e venature materiche, i listoni in faggio a tre strati brevettati, lavorati con sapienza artigianale e trattati con vernici e colle ecologiche, sono un esempio virtuoso di made in Italy a chilometro zero, dove l'intera filiera – dalle materie prime alla produzione – è legata al territorio veneto e rappresenta una sintesi di tradizione e contemporaneità.

Nato nel 2009, il progetto Assi del Cansiglio festeggia il traguardo di dieci anni 'sempreverdi' con i listoni, ancora più innovativi e versatili, che si ampliano delle finiture Foresta Viva e Rinascimento. «Una sfida di bellezza, qualità e ricerca, un prodotto unico e inimitabile», secondo Patrizio Dei Tos, fondatore con il papà Lino di Itlas, la segheria di Cordignano diventata una industria con la natura al centro del progetto.
ITLAS.COM/ITA

ALBUM

La casa londinese dei gemelli Dsquared2: distese di blu e boiserie custom made — A Parigi i fasti dell'Ottocento fanno tendenza — Doppio gioco: vivere in campagna come a Milano. E viceversa — Un grande involucro di cemento guarda il mare della Costa Blanca

Testo Michele Falcone

Foto Paul Raeside

Doppia Coppia

Abitata da due, arredata da quattro. I gemelli anima del brand Dsquared2, con l'aiuto dei decoratori Dimorestudio, hanno rinnovato questa casa vittoriana affacciata sul Regent's Canal di Londra. Al suo interno, distese di nero e blu navy, boiserie custom made e carte da parati incorniciano le scelte degli stilisti Dean e Dan Caten: «Il design ci interessa molto, ma in generale è l'arte ad avere un ruolo importante nella nostra vita e sul lavoro». E infatti tra arredi vintage, pezzi di Caccia Dominioni e Achille Castiglioni spuntano le tele di Fontana e le serigrafie di Warhol

Li guardi, pensi di vedere doppio e ti stropicci gli occhi. I gemelli Caten sono identici e il loro outfit di certo non aiuta: stessa giacca, T-shirt, jeans e scarpe uguali. Poco importa se Dean è nato sei minuti prima di Dan, per riconoscerli bisogna aver bazzicato passerelle e red carpet: «Si confondono tutti. Solo chi ci frequenta spesso e ci conosce bene sa che siamo diversi sia fisicamente che caratterialmente», dicono in perfetto italiano dall'accento americano. Entrambi stilisti, provenienti da Willowdale, nella provincia canadese dell'Ontario, ultimi di nove figli (cinque ragazzi e quattro sorelle) nati da genitori originari di Casalvieri nel frusinate, Dean e Dan – all'anagrafe Catenacci – sono l'anima di Dsquared2, il brand lanciato nel 1995 capace di conquistare *celebrities* come Madonna e Cristiano Ronaldo. Da circa un anno abitano in una casa vittoriana affacciata sul Regent's Canal nel quartiere residenziale Little Venice di Londra, dove i battelli colorati imbarcano turisti e i salici piangenti rendono tutto «un po' più romantico». Quattro piani arredati con gli amici decoratori Emiliano Salci e Britt Moran, alias Dimorestudio, che nel 2013 erano stati coinvolti per Ceresio7, il bar ristorante con piscina e terrazza panoramica su Milano all'ultimo piano del palazzo storico dell'Enel, sede del gruppo Dsquared2. «Sanno interpretare la nostra idea di décor perfettamente. Ci fidiamo di loro», sottolineano. E così via, dal soggiorno alla zona notte, fino all'ultimo piano, destinato a guardaroba e ospiti, la mano di Emiliano e Britt ha lasciato il segno. Stanza dopo stanza si alternano distese di nero e verde inglese, di blu navy e azzurro, e poi parquet e moquette, marmo e ottone, boiserie custom made e carte da parati: «Dean e Dan sono 'animali notturni', così la scelta è ricaduta su palette scure e materiali che ben riflettono questo modo di essere. Li conosciamo molto bene e abbiamo cercato di interpretare le due anime diverse. Per esempio, le camere da letto rispecchiano la loro personalità, una diversa dall'altra», spiegano Emiliano e Britt. Non mancano pezzi di Luigi Caccia Dominioni e Achille Castiglioni, opere di Lucio Fontana, Alberto Burri e Andy Warhol: «Il design ci interessa molto ma in generale è l'arte ad avere un ruolo importante nella vita e nel lavoro», spiegano i fratelli, Dean esuberante e creativo, Dan organizzato e *business oriented*. Che siano fratelli inseparabili e in sintonia lo si capisce anche chiacchierando, l'uno termina le frasi dell'altro e viceversa: «In comune abbiamo 'vision e passion'. Non litighiamo mai, lo facevamo quando eravamo piccoli soprattutto per le scarpe. È stato naturale volere un'unica casa per entrambi». E pensare che fino a 15 anni sono stati distanti, dati in affido a famiglie diverse, poi si sono ritrovati e dopo gli studi alla Parsons School di New York sono arrivati i successi con Dsquared2 in tutto il mondo. Pendolari dei cieli, i due nel piccolo comune del Lazio ci sono tornati volentieri nel 2017 per ricevere le chiavi della città e diventare cittadini onorari, poco dopo sono volati ancora nel Regno Unito dalla regina Elisabetta in occasione del 150esimo anniversario del Canada: «Eppure nostro padre credeva che la moda non fosse un *real job*, per cui volevamo fare i ballerini o gli attori. Ma è l'unica cosa che ci abbia fatto sentire un senso di appartenenza e di accettazione. Abbiamo ideato un brand che è letteralmente la nostra vita e racchiude la nostra storia, due menti creative *working together*». Insieme nella vita e nel lavoro.

Pittura a smalto sulle pareti e moquette sulle scale. Al muro serigrafie di Andy Warhol e applique di Nea (in questa foto). Nel soggiorno: sedie vintage con cuscini in tessuto Poiret Grey di Dimoremilano, tappeto di Francesco Paolini per Tablinum, sgabelli di Charles e Ray Eames prodotti da Vitra. La boiserie è custom made (nella pagina accanto). Seduti sul divano vintage: a sinistra Dan, a destra Dean. Alle loro spalle, la sala da pranzo (in apertura)

Nel soggiorno al piano terra: sul camino custom made in marmo rosa Perlino, l'opera di Alberto Burri, courtesy Galleria Mazzoleni. Accanto al focolare, le sedie di Ignazio Gardella rivestite in tessuto Backhausen di Josef Hoffmann e le lampade da terra di Josef Frank. Vintage il divano, il daybed e la luce in primo piano. Il tavolino è di Carlo de Carli

LE DUE CAMERE DA LETTO RISPECCHIANO LA LORO PERSONALITÀ, UNA DIVERSA DALL'ALTRA

Dimorestudio

In un angolo del soggiorno: lampada Papavero di Achille Castiglioni per Flos, poltroncina Chinotto di Luigi Caccia Dominioni per Azucena rivestita in tessuto di Aissa Dione, un'opera di Lucio Fontana, courtesy Galleria Mazzoleni (sopra, a sinistra). Nella camera da letto di Dan: cabina armadio con ante in paglia di Vienna (sopra a destra); boiserie rivestita in tessuto Jungle Weave Dimoremilano, lampada a muro di Serge Mouille, comodini Casaccia di Luigi Caccia Dominioni per Azucena. Gli sgabelli sono vintage come il letto. Cuscini a stampa maculata della Tessitura Luigi Bevilacqua (nella pagina accanto)

Nella stanza di Dean: tende in tessuto Dedar, abat-jour Stilnovo, lampada 036 di Dimoremilano, poltroncina in midollino e letto vintage. I pannelli sono rivestiti dal wall covering di Phillip Jeffries con bordi in pittura a smalto

Un angolo della zona notte di Dan: sulla scrivania, vintage come la lampada, l'opera di Fausto Melotti courtesy Galleria Mazzoleni. Poltroncina di Luigi Caccia Dominioni, boiserie rivestita in tessuto Jungle Weave, Dimoremilano (in questa foto). I gemelli 'Dsquared2' sull'uscio di casa. Foto agenzia Living Inside (nella pagina accanto)

“NON LITIGHIAMO MAI. LO FACEVAMO QUANDO ERAVAMO PICCOLI, SOPRATTUTTO PER LE SCARPE. È STATO NATURALE PENSARE A UN’UNICA CASA PER ENTRAMBI”

Dean e Dan Caten

LA VIE EN ROSE

Testo Mara Bottini — Foto DePasquale+Maffini

Boiserie cipria e pareti délabré che tracciano sui muri la mappa del tempo. Sono il leitmotiv di un appartamento parigino di soli ottanta metri quadrati, ripensati da una coppia di giovani creativi. Un intervento teatrale che proietta nel presente i fasti borghesi dello stile Haussmann

La cucina laccata in burgundy con il bancone su disegno di specchio e marmo Rosso Levanto. Tavolo e sospensione vintage. Davanti, sedia danese Anni 60 Model 75 di Niels O. Møller per J.L. Møller rivestita con tessuto Pierre Frey (in questa foto). Il salone doppio, animato da boiserie cipria e da due camini ottocenteschi di marmo, si divide tra sala da pranzo e living, dove gli imbottiti in velluto rosa realizzati per Atelier Pierre Frey sono un progetto di Delgado, come il tappeto turchese per Objects For e l'applique al neon customizzata con elementi vintage. Poltrona Fauteuil di Geoffrey Harcourt per Artifort e tavolino in radica e noce di Willy Rizzo. In legno sagomato la Jason Chair di Carl Jacobs & Frank Guille per Kandya, 1950 (nella pagina accanto e in apertura)

Il tavolo in ottone e vetro opalino è un progetto di Delgado. Sul piano, vasi in vetro di Murano e ottone e candelieri di acciaio. Attorno, le sedie Anni 60 di Consorzio Sedie Friuli con seduta intrecciata e le danesi Model 75 di Niels O. Møller per J.L. Møller con seduta in tessuto Pierre Frey. Alla parete uno specchio italiano Anni 70; sulla mensola del camino in marmo Rosso Levanto, opera di Sélim Saiah

Il camino di marmo della camera di Vanessa si trasforma nella testata del letto e ospita uno specchio antico e una collezione di vasi vintage. Copriletto in lino di Pierre Frey (in questa foto). Su disegno di Delgado l'armadio a ponte laccato bianco con ante di paglia di Vienna. Anni 50 la cassettiera di teak. In corridoio, consolle Aglaé di Joris Poggioli con lampada Anni 70 (nella pagina accanto)

Nello studio di Vanessa le pareti panneggiate con tessuti a tutta altezza di Pierre Frey sono sia cocoon che fonoassorbenti. Scrivania vintage e sedia di Zuiver. Sul camino 800 di marmo: disegno di Daniel Segrove, foto di Bianca Lee Vasquez e lampada Anni 70 (a sinistra). Vanessa Cocchiaro e Diego Delgado Elias posano nel salone dell'appartamento parigino di lei. Appena rinnovato, fonde il gusto per il colore della fashion stylist australiana e l'estetica calibrata dell'architetto peruviano (nella pagina accanto)

Nobile e decaduto, l'appartamento Impero di Vanessa Cocchiaro rivive con un piglio alla moda. E non poteva essere altrimenti vista la professione della sua nuova proprietaria: un passato come redattrice di *Harper's Bazaar Australia* e di head stylist per Yoox Group, oggi fashion editor di *L'Officiel Paris* e stilista-imprenditrice della giovane griffe Les Héroïnes (lesheroines.com). Australiana, nomade per vocazione, Vanessa dopo Adelaide, Sydney, Londra e Milano ha scelto il diciannovesimo arrondissement parigino come base. Con l'aiuto dell'amico architetto Diego Delgado Elias, ha dato a uno spazio storico di soli ottanta metri quadrati l'ampiezza e il fasto di un piano nobiliare, vestito con elegante nonchalance come fosse l'outfit per una rivista patinata. «Il mio stile è abbastanza semplice, ma mi piace anche correre dei rischi. Abbiamo puntato sul colore (io amo il colore) e sul design, tanto apprezzato negli anni milanesi. Diego mi conosce bene: gli ho dato carta bianca, ho piena fiducia nella sua estetica impeccabile. Anche se alla fine abbiamo duettato: è stato un piacere lavorare con lui su un progetto così personale». Originario del Perù, studi e apprendistato negli States, Delgado si sente ormai parte della *nouvelle génération* di decoratori francesi. Con il suo gusto eclettico e la maniacale attenzione a cromie e materia è un riferimento per artisti e creativi: «Inizio sempre a progettare partendo dalla prima impressione che colgo sul luogo. In questo caso alcune pareti rosa e piastrelle burgundy in cucina. Da qui la tavolozza, che ha funzionato perfettamente con l'universo di Vanessa: una palette crema, rosa e turchese molto attuale che conserva le tracce di antiche stratificazioni. Le stesse lasciate a nudo, grezze e imperfette, negli intonaci scrostati».

Le sfumature pastello declinate tra boiserie cipria, velluti confetto, marmi bordeaux e tappeti polvere, i muri ultramaterici e il recupero di ogni elemento ottocentesco, dalle modanature agli specchi molati, animano una cornice ricca di sovrapposizioni. La stessa dell'arredamento sartoriale dove i molti arredi disegnati da Delgado si fondono con design d'autore e pezzi vintage. «Ci piacciono i posti e i mobili che non sembrino nuovi di zecca. Cerchiamo l'autenticità degli ambienti e degli oggetti, sia che li pensiamo su misura sia quando li scopriamo nei *marché aux puces* della domenica». Per loro niente è unico come lo spazio stesso, basta saperne esaltare le caratteristiche: «Nato aristocratico, il palazzo fu diviso in appartamenti: questo era di una famiglia borghese. Per aggiornarlo ho leggermente cambiato le proporzioni, senza snaturarle: una delle camere è diventata lo studio e in generale, riducendo o ampliando, ho dato una impronta fluida e meno formale ai volumi. La sorpresa più grande è stata quando, tolta la carta da parati, è apparsa una miscela di colla e intonaco crepato solidificati: era un effetto incredibile e lo abbiamo tenuto». Nonostante la cifra haussmanniana, l'edificio è in un ex quartiere degradato che, diventato fiore all'occhiello della più recente rigenerazione urbana, si è rinnovato tra mercati biologici, negozi naturali e bistrot di giovani chef «promettenti futuri stellati». Un distretto verde con il più grande parco di Parigi, il Parc de la Villette e l'annesso museo Cité des sciences et de l'industrie, e con il più affascinante, il Parc des Buttes-Chaumont: «Ci sono cascate, viste panoramiche e alberi secolari come il Platano Orientale piantato nel 1862 e il Cedro del Libano del 1880. Mi divertono le partite di bocce e le passeggiate sul Canal de l'Ourcq». Anche l'arte sperimentale in mostra al Centquatre conferma la piena rinascita del sobborgo alternativo: «Colonizzarlo è stata una sfida». Come una sfida è stata trasformare la Cenerentola di casa, la stanza più sfortunata, nel posto preferito: «La cucina era piccola e buia, ma siccome la sovraintendenza vieta di spostare o abbattere i muri così è rimasta. Abbiamo assecondato la sua natura ombrosa con un denso tono Borgogna, lo stesso di uno dei due camini in salotto. Oggi vive di chiaroscuri». Delgado specifica: «In cucina l'atmosfera è teatrale, così come nello studio rivestito di panneggi a tutta altezza, perfetti anche come isolanti acustici. Ma alla fine la casa, pur patinata, rimane un bozzolo cocoon».

VANESSACOCCHIARO.COM **DIEGODELGADOELIAS.COM**

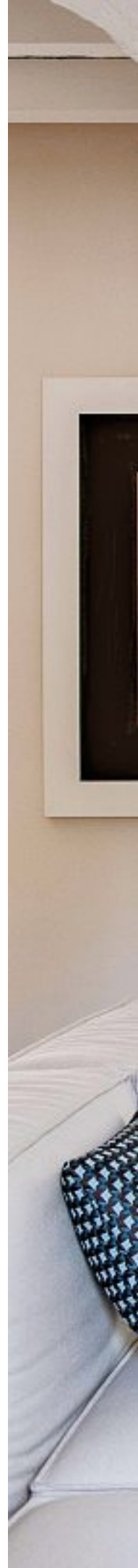
“LA SORPRESA QUANDO, TOLTA LA CARTA DA PARATI, È APPARSA UNA MISCELA DI COLLA E INTONACO SOLIDIFICATI: UN EFFETTO CRAQUELÉ INCREDIBILE”

Vanessa Cocchiaro e Diego Delgado Elias

Testo
Teresa Villa

Foto
Denise Bonenti

Interni ultracomfort immersi in una campagna gentile. Nella grande casa colonica a sud di Milano la villeggiatura è quotidiana

Uno scorcio del living: in primo piano, divano Marechiaro XIII di Arflex e tappeto berbero Beni Ourain. Accanto alla poltrona The Flag Halyard PP 225 di Hans J. Wegner per PP Møbler, tavolino in ferro di Silvia Massa Studio. Sopra, lampada in vetro di Murano Don Giovanni, Casanova di India Mahdavi. A parete, stampa su t-shirt di cotone *Keith Haring by Andy Warhol*

Un angolo dell'ingresso rivestito dal parato Folie Versailles di Cole & Son, accostato al mobile Kast 2 di Maarten Van Severen per Vitra e allo specchio di Silvia Massa Studio (sopra, a destra). Per la sala da pranzo con vista sull'aia, il tavolo Beam Scrapwood White di Piet Hein Eek e, attorno, sedie Zeitraum Morph Plus di Formstelle. Paralumi Meringa, Anemone e Giardinio, serie Easy Roof di Servomuto (nella pagina accanto)

Città o campagna? Città e campagna. A volte la scelta migliore è scegliere di non scegliere, decidere, piuttosto, di andare a vivere a solo un quarto d'ora d'automobile da Milano, verso sud, o a mezz'ora di bicicletta dalla più classica delle campagne lombarde, a seconda cioè di come la si voglia vedere. La sfida raccolta dall'interior & color designer Silvia Massa è stata proprio quella di progettare una casa che riflettesse l'unicità della sua doppia natura, e dove all'insegna di un gusto totalmente contemporaneo potessero convivere soluzioni arredative originali, inconsuete e di charme. Con la qualità e i benefici della vita all'aria aperta, oltre al pieno comfort delle innovazioni tecnologiche più recenti, per sentirsi in campagna come in città e viceversa, senza la minima rinuncia, rumore del traffico a parte. «Per realizzare questo progetto», sostiene Massa, «mi sono concentrata soprattutto sull'aspetto percettivo. Come ci ricordano le neuroscienze, siamo in grado di vedere solo quello che realmente cattura il nostro interesse, la mente in un certo senso preseleziona ciò di cui abbiamo bisogno in quel preciso momento: in questo caso la necessità primaria era di creare un nido caldo, protetto e confortevole per una famiglia allargata, in cui tutti potessero sentirsi a proprio agio e vivere al meglio sia lo stare insieme, sia i momenti di raccoglimento

Il fienile trasformato in living con travi a vista e pavimento di cotto originali. Ai lati del camino in pietra, applique Simon Says di Aqua Creations e, di fronte, i divani Marechiaro XIII di Arflex composti a isola. La poltrona in blu è Albereta di Philippe Nigro per De Padova, sopra, cuscino di Arflex. In primo piano, tavolo in bronzo e foglia d'oro Traccia, opera surrealista di Meret Oppenheim, edito da Simon by Cassina. I tappeti sono di origine berbera

Letto Newport di Ivano Redaelli, poltrona Up 2000 di Gaetano Pesce per B&B Italia, sideboard Modern di Piero Lissoni per Porro e TV BeoVision di Bang & Olufsen (sopra). Libreria su disegno di Silvia Massa; tavolo '95 di Achille Castiglioni e poltroncine Uragano di Vico Magistretti, tutto di De Padova. Chandelier Wireflow di Vibia. Sul fondo, *Quindici, il Gorilla* di Enzo Mari per Danese (nella pagina accanto)

individuale». Una famiglia numerosa, quasi d'altri tempi, composta da un imprenditore, la sua compagna (fashion designer) e quattro figli (tre dei quali lavorano con il padre), con una passione comune per l'equitazione (il maneggio è praticamente dietro l'angolo), i motori (i caschi sono sempre a vista) e il nuoto (e infatti, anche la piscina non manca), che vive in quella che un tempo fu una tradizionale casa colonica, trasformata in una dimora di grande pregio su tre livelli e che oggi ne conserva giusto l'idea: «Abbiamo complessivamente ampliato l'intera superficie abitativa che attualmente è intorno ai 400 mq e ottenuto così 5 camere da letto, 5 sale da bagno e 2 ampie zone di conversazione», precisa Silvia Massa. «Il fienile, delimitato da grandi vetrate, è diventato un living comodo e spazioso, affacciato sull'aia, dove la luce è sempre protagonista e lo sguardo corre a perdita d'occhio su una campagna sconfinata e gentile. La sala da pranzo con cucina a vista, inventata da zero, è oggi lo spazio conviviale per eccellenza, prediletto dalla famiglia e dagli amici più intimi. Nella scelta di alcune tappezzerie ci sono richiami precisi: per esempio, alla country house dove si rifugiarono Vanessa Bell (sorella di Virginia Woolf) e Duncan Grant a Charleston, insieme a dettagli che esprimono un'affinità culturale che potremmo dire arcadica». Intercettare

A TRATTI, LA RICERCA DEI DETTAGLI ESPRIME UN GUSTO CHE POTREMMO DEFINIRE ARCADICO

Silvia Massa

con grande sensibilità i desideri più autentici e la profondità dei bisogni di chi andrà poi a vivere un determinato spazio è, secondo Silvia, il compito prioritario di un interior designer: «Ognuno conosce la propria verità: quali colori interagiscono meglio o peggio con noi? Preferiamo vivere in ambienti ariosi o raccolti? Nel silenzio della natura o con il suono del traffico? Tra decori ricercati o nella più severa sobrietà? In fondo siamo tutti come bambini, in cerca di una casa in cui stare finalmente a nostro agio, in quel calore che non brucia ma che fa bene allo spirito. Se ci si interroga con grande schiettezza, sono convinta che ognuno sappia quale sia il posto migliore a cui fare sempre ritorno. Prima si capisce, meglio è, ma da soli a volte è più difficile. Il compito di un bravo interior designer è sostanzialmente questo: aiutare i propri interlocutori a intercettarlo». Dentro o fuori la città? Stare costantemente sul pezzo, o sperimentare altri modi di vivere? Lavoro o vacanza? Lavoro e vacanza. Se pensiamo che già nell'800 si andava in villeggiatura a pochi chilometri dall'urbe e a poche ore di carrozza, nell'accelerazione e nella fluidità del mondo forse si può immaginare di vivere il tempo libero come vacanza. Massì, una villeggiatura quotidiana.

SILVIAMASSASTUDIO.COM

Sulle pareti del living, le serigrafie *Ladies and Gentlemen* di Andy Warhol (sopra, a sinistra). In camera da letto, sotto il tetto a spiovente, gli intonaci sono rivestiti con i paesaggi su vinile del parato Vanity di Inkiostro Bianco. Letto matrimoniale Lipari, Orizzonti Italia, e comodino Nightstand prodotto da Zeitraum. Piantana Lampe Gras N°217 di DCW Editions (nella pagina accanto)

In Costa Blanca, a un'ora di macchina da Valencia, una villa proiettata sull'orizzonte. L'involucro di cemento, con vista a 180 gradi sul mare, guarda al modernismo brasiliano di Paulo Mendes da Rocha

Ritmo

Di Thijs Demeulemeester – Testo Paola Menaldo – Foto DePasquale+Maffini

e al minimalismo giapponese. «L'unione tra architettura e natura dona un incredibile senso di infinito», dice il designer belga Sébastien Caporusso, autore del progetto, «il rumore dell'oceano è ovunque»

lento

Il designer belga Sébastien Caporusso che si è occupato del progetto di interni (sotto). Nel living, divano Extrasoft di Living Divani, lampada da terra di Serge Mouille. Al piano superiore la Egg Chair di Fritz Hansen disegnata da Arne Jacobsen nella versione in pelle cognac del 1968 (nella pagina accanto). Sul piano di cemento, le iconiche Atollo di Vico Magistretti con finitura oro, Oluce (in apertura)

«La spiaggia non è di nessuno», si legge nell'opera appesa in salotto. Il mare però visto da qui sembra di poterlo avere tutto per sé. Il momento più bello è il risveglio. Apri gli occhi, e vedi azzurro. «Ineffabile il senso di infinito che si ha da ogni stanza», dice guardandosi intorno Sébastien Caporusso. Il designer belga ha progettato questa casa nella zona di Valencia, per una coppia che vive tra il Belgio e la Spagna. Un volume di cemento puro adagiato su una collina scoscesa, la piscina a sfioro e un sentiero che in 5 minuti ti porta agli scogli. All'apparenza austera, sfacciata nel mostrare la sua freddezza, il rigore del calcestruzzo esibito con orgoglio. Svela all'interno uno spazio libero e disinvolto, dove tutto è aperto. Poche le porte e pochi gli arredi: ci sono i suoi tavoli e le icone di design del XX secolo. «È stata una bella sfida. Volevamo creare un ambiente sobrio e estremamente rilassante valorizzando al massimo la connessione tra dentro e fuori. Abbiamo creato un'estensione della casa scavando nella roccia, per ottenere delle stanze che permettono di svegliarsi direttamente nella natura». L'estate è la stagione migliore per venire qui ma i proprietari volevano una casa da vivere tutto l'anno. Era importante avere un'atmosfera sufficientemente

La terrazza esterna, pensata come un prolungamento del living, è arredata con i tavolini bassi di Sébastien Caporusso con il piano in terrazzo e la base in ottone. Poltrone Pesaro di Borek, lettini di Piet Boon. La piscina a sfioro di 25 mq si confonde con l'orizzonte

“NON VOGLIO ESSERE ALLA MODA. QUANDO SI TRATTA DI SPAZI, CERCO UNA DIMENSIONE SENZA TEMPO”

La camera padronale con il letto in posizione panoramica. Egg Chair di Fritz Hansen, design Arne Jacobsen. Coffee table con il piano in terrazzo di Sébastien Caporusso (sotto). Il tavolo da pranzo è opera del designer belga: ha il piano in marmo Calacatta e la base scultorea in ottone. Le sedie sono di Hans J. Wegner mentre il tavolino è di Ado Chale. Alle pareti due fotografie di Sébastien Bonin, della serie *Salon Indien*. Vasi giapponesi antichi (nella pagina accanto)

calda, con arredi che potessero funzionare anche nelle lunghe sere d'inverno. «Mi hanno dato carta bianca», dice Sébastien che ha abbinato i rivestimenti in pelle color cognac con la pietra, le finiture in terrazzo con l'ottone. Sua anche la scelta delle opere d'arte. «Sono un collezionista e mi piace suggerire ai miei clienti qualche artista emergente». Trentadue anni, nato in Belgio, Caporusso ha un cognome italiano che deve al nonno pugliese. Sogna di avere una casa di vacanze in Toscana, dove invitare gli amici e cucinare per loro («mi piace il rigore della cucina», dice) ma la sua vita è a Bruxelles, in una classica villetta Anni 30. Tra i suoi guru cita Carlo Scarpa, Walter Gropius, Jorge Zalszupin e Vilhelm Wohlert, l'architetto del museo danese Louisiana. Ama il minimalismo americano di artisti come Sol LeWitt e Carl Andre ed è un grande fan dell'estetica orientale. «Sono sempre molto affascinato dalla capacità dei giapponesi di integrare la vegetazione all'interno delle case per creare un senso di eternità, ammiro molto la loro abilità nella lavorazione dei materiali e il rispetto per le tradizioni ancestrali». Per questo progetto però l'ispirazione è andato a prendersela in Sud America, tra i capolavori assoluti del modernismo brasiliano. «Quando ho progettato questa casa avevo in testa Casa Butantã di Paulo Mendes da Rocha, un gioiello di architettura degli Anni 60 calato

L'abitazione si trova in un piccolo villaggio di mare in provincia di Valencia, in Spagna. Il volume in cemento realizzato 15 anni fa da un architetto locale è stato ampliato e ristrutturato dal designer belga Sébastien Caporusso. Gli arredi da esterno sono di Piet Boon (sotto). In cucina, tavolo e sedie di Hans Olsen. Il bancone in acciaio è posizionato davanti alla grande vetrata, per godere al massimo della vista (nella pagina accanto)

nella giungla urbana di San Paolo». Lì il Tropico del Capricorno, qui il Mediterraneo, e la stessa esaltazione del cemento nella sua purezza. Un tema centrale nel lavoro del designer belga. «Mi piace l'aspetto tattile, è molto importante quando lavoro. Credo che si debba andare all'essenza dei materiali e semplicemente aggiungere dettagli di stile, texture e colori». Lavorando a stretto contatto con gli artigiani, realizza «tavoli, lampade e altri oggetti fatti di pietra, vetro di Murano, legno, marmo, ottone e minerali». Recuperando quando possibile le tecniche antiche, ama mischiare finiture grezze e naturali, fino a trovare scenografie inaspettate. Nel design e negli interni. «Non mi piace imporre uno stile sempre uguale, cerco di mantenere il più possibile una sensazione di naturalezza. Il rispetto per i materiali è fondamentale in un mondo in cui si vuole trasformare ogni cosa. Il mio stile punta a essere atemporale, non voglio essere alla moda. Specialmente quando si tratta di spazi, credo sia meglio cercare una dimensione senza tempo. Viviamo in una società in cui si consuma troppo e si rimpiazza tutto molto velocemente. Compriamo mobili senz'anima e senza storia. Trovo futile seguire le mode nel design». Non rinuncia però al Salone del Mobile. «Ci vado tutti gli anni, anche se per ora solo da spettatore».

CAPORUSSOSE.COM

SCEGLILO CON I PIEDI.
100% MADE IN ITALY
TRIVENETA PARCHETTI
Questo è Avalon di Triveneta Parchetti. Togliti le scarpe, prova a sentire con uno degli organi del corpo più ricco di terminazioni nervose e di sensibilità: la pianta del piede. Camminaci sopra. Dal basso, puoi risalire passo per passo a ciò che rende Avalon così unico e particolare. Dalle radici degli alberi (Triveneta Parchetti parte dal legname per arrivare al prodotto finito), alle mani esperte degli artigiani italiani che lo lavorano sapientemente. Qui, in Italia. Lo sguardo si perde nei mille intrecci, nei nodi, nelle venature che solo un legno di qualità elevatissima sa offrire. Ora siamo arrivati al cervello, e pensi che Avalon è un prodotto naturale, che dura generazioni perché è sempre restaurabile. E poi l'attenzione torna a scendere, e si ferma dalle parti del cuore. Perché Avalon non è solo un parquet di qualità eccelsa: è anche così bello che basterebbe lui da solo a rendere speciale la tua casa.

VETRINA

Speciale Librerie e Contenitori

A CURA DI BARBARA GEROSA E BENEDETTO MARZULLO

1

2

3

1 ✯ BAXTER
Libelle, design Pietro Russo. Montanti in metallo verniciato nero opaco, fissati a parete e a pavimento con perni in ottone satinato, e ripiani in acero tinto nero con rivestimento in paglia di Vienna attrezzano e arredano gli ambienti con leggerezza
BAXTER.IT

2 ✯ B&B ITALIA
Jack, design Michael Anastassiades. Rivisitazione della libreria bifacciale Anni 50, ha montanti a sezione tonda in estruso d'alluminio. In bianco gesso e nero opaco, ripiani da cm 75 e 90 per 30 di profondità; 14 altezze diverse
BEBITALIA.COM

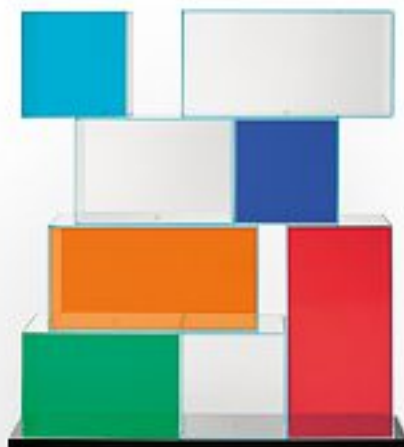
3 ✯ LAGO
Air, design Daniele Lago. I ripiani sfalsati, laccati o in legno rovere Wildwood, contrastano con la trasparenza dei sostegni in vetro temperato. La struttura modulare e freestanding può essere posizionata a centro stanza
LAGO.IT

4 ✩ MINOTTI
Carson Bookcase, design Rodolfo Dordoni. Libreria caratterizzata dal gioco di fianchi sottili e ripiani a forte spessore. In due nuove varianti: alluminio Sand e frassino color Liquirizia oppure alluminio Peltro e laccato lucido Sand
MINOTTI.IT

5 ✩ GLAS ITALIA
Quantum, design Piero Lissoni. Composizione irregolare per i box in cristallo temperato extralight trasparente e colorato movimentano lo spazio. Base in legno laccato nero. Larghezza da cm 150 a 330 x 44-164 h. Profondità cm 40
GLASITALIA.COM

6 ✩ MA/U STUDIO
R.I.G. Modules 402, design Mikal Harrsen. Sistema con telaio in acciaio verniciato nero goffrato fine che forma rombi strutturali e decorativi. Ripiani e contenitori in vari materiali, dal legno al marmo. Cm 111,9x39,6 e 76,4x40,2-288 h
MAUSTUDIO.NET

MIKAL HARRSEN

Il progettista danese fondatore di MA/U studio, firma sistemi versatili e leggeri

5

6

7 ☆ FLEXFORM
Taylor, designer Carlo Colombo. La leggera struttura in alluminio brunito del contenitore si combina alle ante impiallacciate in noce canaletto, frassino e ebano oppure rivestite in cuoio. Piano in marmo. Misure cm 280x55x58 h
FLEXFORM.IT

8 ☆ PORRO
System, design Piero Lissoni. Vetrine con fondali in tessuto, chiuse da ante in vetro profilate con lamiera verniciata Iron, si alternano a vani in noce canaletto. Divisori formati da scatole-fermalibri in metallo. Cm 950,1x60,2x 234 h
PORRO.COM

7

CARLO COLOMBO

Designer lombardo con base a Lugano (CH), crea arredi dall'eleganza timeless

8

9 ☆ MOROSO
Green Light, design Olafur Eliasson. Prototipo di libreria da centro stanza con struttura a zig-zag in acciaio verniciato e ripiani sagomati in compensato di betulla Multiplex. L'elemento base misura cm 100x50x200 h
MOROSO.IT

10 ☆ NATUZZI ITALIA
Fil Rouge, design Mauro Lipparini. Il telaio a moduli quadrati e rettangolari, in tubolare metallico verniciato nero brunito, incornicia piani in rovere affumicato nero brunito o in marmo levigato e spazzolato. Cm 90x40x142 h
NATUZZI.COM

9

10

11

11 ✭ LEMA
Selecta Day System, Officinadesign Lema. Struttura a spessori e forme differenziati in rovere Carbone. Ospita ante a ribalta e a battente che alternano la finitura lucida color nocciola a quella opaca Ombra. Cm 346,2x34,6x249,8 h
LEMAMOBILI.COM

12 ✭ MOLTENI&C
Grid, design Vincent Van Duysen. Boiserie a pannelli in laccato opaco rame abbinati a moduli contenitore in noce e a mensole luminose che si agganciano alla struttura. Sistema attrezzato per accogliere i device e nascondere i cavi
MOLTENI.IT

12

13

13 ✭ MDF ITALIA
Super Position, design Jean Nouvel. Struttura in alluminio anodizzato naturale e verniciato opaco nichel nero, assemblata con giunti invisibili. Dieci lunghezze e l'altezza modulare consentono composizioni infinite. Profondità cm 40
MDFITALIA.COM

14

15

14 ✮ PORADA
Myria, design David Dolcini. Elementi componibili da fissare a parete. Struttura in massello di noce canaletto, ripiani in cristallo temperato fumé e piedini in ottone bronzato spazzolato. Moduli: cm 40-80x40x200 h
PORADA.IT

15 ✮ CANTORI
Diadema, design Castello Lagravinese. Libreria con struttura in tondino di metallo disponibile nelle finiture oro, rame, ottone e nero seppia, abbinabili alle mensole sagomate in ferro metallizzato. Cm 151x36x180 h
CANTORI.IT

16 ✮ RIMADESIO
Wind, design Giuseppe Bavuso. Massima solidità e minimi spessori anche per composizioni extralarge, come quella in foto da cm 642x40x234,2 h. In alluminio brown con raccordo brevettato fra ripiani e montanti. Schienale in vetro grigio
RIMADESIO.IT

GIUSEPPE BAVUSO

Architetto e designer, nei suoi progetti coniuga rigore formale e approccio tecnologico

16

17

17 ✯ TRUSSARDI CASA
Wady, design Trussardi Casa. Libreria autoportante in legno impiallacciato rovere rigatino tinto wengé oppure tinto Honey con inserti in ottone o acciaio finitura canna di fucile. Anche da centro stanza, cm 141x40x163 h
> LUXURYLIVINGGROUP.COM

18 ✯ GERVASONI
Cross 71, design Paola Navone. Libreria jolly in filo d'acciaio finitura rame. Le dimensioni compatte e la struttura a rete di montanti e ripiani consentono a questo scaffale un posizionamento flessibile: dal divano al letto. Cm 70x30x122 h
> GERVASONI1882.IT

18

19 ✯ PRESOTTO
Libreria Tower con struttura metallica e scaffali grigio antracite. Madia Hug con ante laterali apribili a 180° per la massima fruibilità del vano interno, in rovere dark con gola e basamento in metallo laccato Iron. Design Pierangelo Sciuto
> PRESOTTO.COM

20 ✯ BONTEMPI
Lexington, design Studio Contromano. Libreria freestanding con struttura in acciaio laccato nero profondo. Componibile, integra ripiani in cristallo fumé oppure in SuperCemento, SuperMarmo, ecc. Cm 125x38x182 h
> BONTEMPI.IT

19

20

21

23

21 ✯ ROCHE BOBOIS

Partition, design Joel Escalona. Libreria bifacciale con sostegni formati da listelli in acciaio laccato nero opaco. Ripiani impiallacciati con tranciati Alpi in 8 tinte oppure laccati: il loro spessore diminuisce salendo verso l'alto. Cm 160x40x156 h

ROCHE-BOBOIS.COM

22 ✯ ALIVAR

Shanghai, design Giuseppe Bavuso. Una cornice finitura rovere oppure laccata opaca racchiude ripiani diagonali in Mdf Duxilon, materiale che permette di ottenere bordi arrotondati e profili di spessori diversi. Cm 162x31x237 h

ALIVAR.IT

22

23 ✯ CACCARO

Freedhome Roomy, modulo studiato per tv e multimedia. Tutto scompare dietro ante brevettate in legno laccato, con apertura push-pull. Soluzione sartoriale facilmente adattabile a ambienti domestici giorno e notte

CACCARO.IT

24 ✯ POLIFORM

Wall System, design Carlo Colombo. Parete attrezzata con struttura e ante a battente finitura opaco visone e schienali in laccato metallico titanio. Portale per tv e hi-fi con ante a ribalta in laccato lucido canapa e illuminazione a led integrata

POLIFORM.IT

24

25

GIUSEPPE VIGANÒ

Designer con approccio multidisciplinare, spazia dalla grafica alla ricerca sui nuovi materiali

25 ✩ SABA ITALIA
Leyva, design Giuseppe Viganò. Libreria pensile composta da una griglia modulare a passo alternato. In tondino di ferro saldato e verniciato grigio scuro o bianco, è accessoriabile con mensole amovibili in lamiera. Cm 150x30x150 h
SABAITALIA.IT

26 ✩ USM
Usm Haller E, design Fritz Haller e Thomas Dienes. Sistema basato su una struttura componibile in acciaio inox e pannelli in metallo laccato, configurabile a piacere. Privo di cavi, ha luci integrate e prese Usb. Cm 225x35x192,5
USM.COM

27

26

28

27 ✩ RIVA 1920
Freedom Project, collezione composta da moduli di varie misure in legno massello trattato con olio e cera. Per librerie bifacciali, anche chiuse da ante push-pull, è impreziosita da incastri a coda di rondine. Cm 152,9x30-38x230,3 h
RIVA1920.IT

28 ✩ NOVAMOBILI
Pontile, design Philippe Nigro. Un sistema brevettato consente di regolare liberamente l'altezza di ripiani e contenitori. Gli scaffali con montanti in alluminio brunito trovano posto nel living, la cucina, la camera da letto. Cm 360,8x40,7x132,7 h
NOVAMOBILI.IT

GIORGIO CATTELAN

Imprenditore, classe 1944, disegna tavoli e librerie per l'azienda che ha fondato alla fine degli Anni 70

29

30

29 ☆ CALLIGARIS

Hangar, design Gino Carollo. Autoportante, componibile e bifacciale, la versatile scaffalatura è adatta anche a centro stanza. Montanti in metallo verniciato nero opaco sorreggono piani sagomati in frassino tinto scuro. Moduli da cm 113x40x200 h

CALLIGARIS.COM

30 ☆ CATTELAN ITALIA

Harlem, design Giorgio Cattelan. Libreria a scalare che alterna elementi con schienali ton sur ton, anche rivestiti a specchio in finitura bronzo, e vani passanti in Mdf laccato goffrato bianco oppure bronzo. Cm 181x33x194,5 h

CATTELANITALIA.COM

31 ☆ BONALDO

Cabinet de Curiosité, design Fabrice Berrux. Contenitore componibile in legno: laccato bianco opaco per la facciata ritmata da archi e grigio antracite all'interno, per dare risalto a libri e soprammobili. Sei i moduli. Cm 120x34x206 h

BONALDO.IT

32 ☆ FEBAL CASA

Linea Giorno con struttura in nobilitato olmo Dark, anta scorrevole e pannello porta-tv in finitura grigio Londra. Variamente attrezzabile con contenitori per hi-fi, il sistema offre ampia modularità. Cm 554x37,6x217 h

FEBALCASA.COM

31

32

33

33 ☆ SCAVOLINI
Mood, design Silvano Barsacchi. Progetto modulare per il living, integrabile con la cucina della stessa serie. Abbina il porta-tv in decorativo Concrete al sistema parete Metro con struttura in metallo verniciato color antracite. Cm 400x235 h
SCAVOLINI.COM

34 ☆ GIESSEGI
New Living Collection, composizione 554. Parete attrezzata e componibile con divisori e ripiani in noce nobilitato spessi 5 cm. Ante in vetro Reflex incorniciate dal telaio in metallo verniciato bronzo. Cm 560,4x42x195,2 h
GIESSEGI.IT

34

35

35 ☆ ALF DAFRÉ
My Space, sistema giorno componibile con fianchi e ripiani spessi 3,5 cm. In nobilitato in oltre 70 finiture, garantisce completa libertà di composizione in larghezza, altezza e profondità, senza costi aggiuntivi. Cm 371,5x52,7x187,5 h
ALFDAFRE.IT

36 ☆ EUROMOBIL
Image, design Roberto Gobbo. Sistema a giorno costituito da una struttura metallica ultrasottile di sezione 18x10 mm. Stabile e robusta, accoglie ripiani in vari materiali spessi solo 15 mm, lunghi cm 90 e 120, con una portata di 30 kg
GRUPPOEUROMOBIL.COM

36

Rimadesio
Moon, linea Architectural System, design Giuseppe Bavuso. Sistema che integra porta complanare e boiserie. In foto, pannello a tutta altezza in alluminio Palladio, rivestito in gres e con maniglia coordinata
RIMADESIO.IT

Lualdi
Koan, design Kokai Studio. Elementi scorrevoli con profilo in alluminio, pannello vetrato e listelli decorativi trapezoidali in rovere moka
LUALDI.COM

Oltre la soglia

Maison Vervloet
Bubbles, design India Mahdavi. Sfere di varie misure e barra cilindrica si combinano per dar vita a una maniglia gioiello in ottone lucido
VERVLOET.COM

Schüco
Vetrata scorrevole Ase 67 Panorama Design con profili in alluminio studiati per grandi luci, max 3,2x3 metri. Classe antieffrazione elevata
SCHUECO.IT

Scrigno
Acustica, porta ad alto isolamento. Scorrevole interno muro, viene montata su pareti in cartongesso. Risultato assicurato da esclusive guarnizioni mobili, corredate da magneti
SCRIGNO.IT

GD Dorigo
Eterea 13, porta in frassino Decapé Antracite: scorre nella parete grazie al controtelaio Scrigno. Si può rivestire come i muri
GD-DORIGO.COM

Velux

Velux Active, sistema plug&play per finestre. Dotato di tecnologia smart-sensor e sviluppato con Netatmo, consente di regolare temperatura, umidità e concentrazione di CO_2

VELUX.IT

Dnd

Blend, design 967 Arch. Maniglia in ottone finitura Pvd grafite satinato con placchetta rettangolare di fissaggio all'anta. Anche in smalto bianco che rivisita le soluzioni classiche in porcellana

DNDHANDLES.IT

Eclisse

Eclisse 40, design Valentini e Ponzelli. Telaio con elegante cornice in alluminio anodizzato che sottolinea il rigore formale del progetto. Maniglia disegnata ad hoc

ECLISSE.IT

Cocif

Slim Legno, portafinestra scorrevole in Light Abete mordenzato grigio chiaro. I profili di spessore contenuto sono abbinati a vetri ad alta performance termoacustica

COCIF.COM

Olivari

Icona, design Vincent Van Duysen. Modello ergonomico dalle linee morbide. In ottone, otto finiture, tra cui Super Bronzo satinato

OLIVARI.IT

Ferrerolegno

Logica Zero finitura Ontario cenere. Porta filomuro in varie texture sintetiche effetto legno, leggermente opache. Telaio Concept con profilo color Grigio Lux

FERREROLEGNOPORTE.IT

Bauxt

Intro, porta blindata con apertura a bilico. Telaio e anta senza viti a vista, rivestimento esterno in rovere tinto scuro. Su misura fino a m 2,2x3

BAUXT.COM

1 ☆ Più oggetti e meno libri: la libreria cambia nome, diventa espositore e inaugura una estetica digitale che punta alla leggerezza e unisce le funzioni di paravento, parete, contenitore. Separa, ospita, ritma lo spazio. Mi piace aggiornare la classica e imponente biblioteca con nuovi progetti multiformi e multiuso dai tratti essenziali, veloci come la Rete. Immagino un futuro immateriale, di pochi mobili fisici e molti virtuali, come il pianoforte che si suona sulla App.

2 ☆ Non sono conservatore ma lavoro con materiali pregiati e tecniche di ebanisteria che esaltano la fisicità degli oggetti. La mia visione è una sintesi tra l'avanguardia e il passato: elaboro forme sottili perché amo l'essenzialità e credo che il domani vada verso la riduzione. Allo stesso tempo i miei mobili sono carichi di memoria: storia, arte, botanica, musica. Ispirazioni tradotte in elementi decorativi stilizzati e rielaborati dalla mia mano. Sono un romantico digitale.

3 ☆ Faccio due esempi. Trabea è una quinta architettonica in massello di acero, che cita i timpani dei templi greci, i tabernacoli sacri ed è sorretta da elementi filiformi con echi ottocenteschi, a metà tra le colonne greche del canone neoclassico e i pilotis modernisti. Libelle per Baxter parte dalla struttura autoportante inventata negli innovativi anni Cinquanta, mentre accenna ai mobili Thonet nella laccatura e nelle mensole rivestite con gli intrecci della Paglia di Vienna.

4 ☆ Gli interni sono strettamente personali, sartoriali come un abito. Devono corrispondere così tanto alla persona da dare benessere e raccontarne l'identità. Per me il comfort è l'effetto giungla di piante disposte su numerose angoliere e l'atmosfera animata di un espositore pieno di collezioni e ricordi. Mi piace una libreria a tutta altezza che racchiuda lo spazio, ma con leggerezza. Una quinta mobile che delimita e definisce senza dividere.

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — ©ADRIANO RUSSO

Il nuovo espositore è un ibrido tra mobile, parete e paravento

PIETRO RUSSO

L'estetica digitale cambia forme e funzioni: la biblioteca diventa un display versatile. Dove il décor è sartoriale e stilizzato

PIETRORUSSO.COM

La libreria: sempre più hi-tech e minimalista

FILIPPO FRANCESCANGELI

Per il giovane direttore artistico di Jean Nouvel Design è una micro architettura domestica. Protagonista, a prescindere dal suo contenuto

JEANNOUVEL.COM

1 ✯ Dopo avere assolto la sua funzione unica e primaria, con il tempo la libreria ha cominciato a trasformarsi. Prima facendo spazio al televisore, diventando poi una base d'appoggio dedicata alle collezioni di oggetti di diverse dimensioni, per evolvere verso una struttura versatile e trasversale. Fino alla trasmutazione definitiva: da mobile contenitore a elemento protagonista a prescindere dal contenuto.

2 ✯ Per rappresentare questa soluzione, mi piace fare riferimento a tre librerie scultura: Carlton di Ettore Sottsass, Nuvola Rossa di Vico Magistretti e Veliero di Franco Albini. Nel design di oggi, molto interessante la recente libreria Jack di Michael Anastassiades per B&B Italia. E non posso non citare la libreria Graduate disegnata da Jean Nouvel per Molteni&C: elementare nella sua struttura, è un'icona nel settore da 15 anni.

3 ✯ Il recente progetto di Jean Nouvel Design, Super_Position per Mdf Italia, è un elogio alla leggerezza. Minimalista e hi-tech, ha uno sviluppo orizzontale e ripiani in estrusione di alluminio ad alta portanza. Sembrano piccoli trampolini che si avventurano nel vuoto, attraversati dalla discontinuità di elementi verticali. E ogni oggetto esposto può diventare protagonista e esprimere la propria personalità.

4 ✯ La libreria è un elemento d'arredo di forte identità, legato alla tradizione: per questo resterà ancora a lungo nelle nostre case. Nella scelta, optate per un mobile di carattere, in grado di personalizzare da solo lo spazio ma con una forte flessibilità d'uso. E, quando possibile, scegliete un modello che possa essere posizionata sia a ridosso di una parete sia libero nello spazio. Consentirà maggiori margini di utilizzo e di espressione.

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — FLORE CHENAUX

A

Alcantara
tel. 0258030431
alcantara.com
Alf DaFré
tel. 0438997111
alfdafre.it
Alias
tel. 0354422511
aliasdesign.it
Alivar
tel. 0558070115
alivar.com
Ames Design
(Germany)
tel. +49/2632700891
amesdesign.de
Aqua Creations
(Israel)
tel. +972/35602197
aquagallery.com
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Artemide
numero verde
800-834093
artemide.com
Azucena / B&B Italia
numero verde
800-018370
azucena.it

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Bang & Olufsen Italia
bang-olufsen.com
Bauxt
tel. 0431521058
bauxt.com
Baxter
tel. 03135999
baxter.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bitossi Home
tel. 057154511
bitossihome.it
Bonaldo
tel. 0499299011
bonaldo.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Borek
(The Netherlands)
tel. +31/135288866
borek.eu
Boussac/Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Calligaris
tel. 0432748211
calligaris.it
Cantori
tel. 071730051
cantori.it
Caravane
(France)
tel. +33/144610420
caravane.fr
Casamance
tel. 848-350020
casamance.com
Cattelan Italia
tel. 0445318711
cattelanitalia.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Ceramiche Rometti
tel. 0759413266
rometti.it
Christian Fischbacher Italia
tel. 031557801
fischbacher.it
Cocif
tel. 054756144
cocif.com
Cole & Son
(Great Britain)
tel. +44/2084428844
cole-and-son.com
Distributore per l'Italia:
B & B Distribuzione.it
tel. 0257302069
bbdistribuzione.it

Danese
tel. 0234939534
danesemilano.it
DCW Editions
(France)
tel. +33/140213760
dcw-editions.fr
De Padova
via Santa Cecilia 7
20121 Milano
tel. 02777201
depadova.it
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Desalto
tel. 0317832211
desalto.it
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
in Italia:
Designers Guild srl
tel. numero verde
800-19112001
designersguild.com
Dimoremilano
via Solferino 11
20122 Milano
tel. 0236537088
dimorestudio.eu
Dominique Kieffer/Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.it
Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com

e15
(Germany)
tel. +49/6994549180
e15.com
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com
Eclisse
numero verde
840-000441
eclisse.it
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Espasso
(U.S.A)
tel. +1/2122190017
espasso.com
Euromobil
numero verde
800-011019
gruppoeuromobil.com

Fabbian
tel. 04234848
fabbian.com
Febal Casa
tel. 0549975611
febalcasa.com
Federica Bubani
tel. 329/4135595
federicabubani.it
Ferm Living
(Denmark)
tel. +45/70227523
ferm-living.com
FerreroLegno
numero verde
800-609291
ferrerolegno.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Flos
tel. 03024381
flos.com
Formstelle
(Germany)
tel. +49/8923684540
formstelle.de
Fritz Hansen Italia
Piazza San Simpliciano
20121 Milano
tel. 0236505606
fritzhansen.com

GD Dorigo
tel. 0438840153
gd-dorigo.com
Gervasoni
tel. 0432656611
gervasoni1882.com
Giessegi
tel. 0733400811
giessegi.it
Giobagnara
tel. 0102518989
giobagnara.com
Giuseppe Arezzi
giuseppearezzi.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Gubi International
(Denmark)
tel. +45/33326368
gubi.dk
distribuito da:
Canova
tel. 0283249690
canovamilano.com

Herman Miller Italia
tel. 0265531711
hermanmiller.it
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com
Houtique
(Spain)
tel. +34/960001209
houtique.es

iGuzzini
tel. 07175881
iguzzini.com
Il Fanale
tel. 0422895200
ilfanale.com
India Mahdavi
(France)
tel. +33/145556767
india-mahdavi.com
Inkiostro Bianco
tel. 0536803503
inkiostrobianco.com
Ivano Redaelli
tel. 031607336
ivanoredaelli.com

Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kristalia
tel. 0434623678
kristalia.it

Lago
tel. 0495994299
lago.it
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Lensvelt
(The Netherlands)
tel. +31/765722000
lensvelt.nl
Living Divani
tel. 031630954
livingdivani.it
Llot Llov
(Germany)
tel. +49/3069205504
llotllov.com
London Art
tel. 0444760565
londonart.it
Louis Poulsen
(Denmark)
tel. +45/33311166
louis-poulsen.com
Lualdi
tel. 029789248
lualdiporte.com

Ma/U Studio
(Denmark)
tel. +45/26833030
maustudio.net
Maarten Baas
(Netherlands)
tel. +31/624502082
maartenbaas.com
Maison Vervloet
(Belgium)
tel. +32/24106150
vervloet.com
Maniera
(Belgium)
tel. +32/494787290
maniera.be
Marazzi Group
tel. 059384111
marazzi.it
Matteo Brioni
tel. 0376528862
matteobrioni.com
MDF Italia
tel. 0317570301
mdfitalia.it
Merci
(France)
111 Boulevard
Beaumarchais
75003 Paris
tel. +33/142770033
merci-merci.com
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Mingardo
tel. 042973736
mingardo.com
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Moroso
tel. 0432577111
moroso.it
Murals Wallpaper
(Great Britain)
tel. +44/1517085400
muralswallpaper.com

Natuzzi Italia
tel. 0808820111
natuzzi.com
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Novamobili
tel. 04389868
novamobili.it

Olivari
tel. 0322835080
olivari.it
Oluce
tel. 0298491435
oluce.com
Orizzonti Italia
orizzontiitalia.it

Pallucco Italia
tel. 0422438800
palluccobellato.it
Phillip Jeffries
(U.S.A)
tel. +1/9735755414
phillipjeffries.com
Pierre Frey
tel. 011503424
pierrefrey.com
Piet Hein Eek
(The Netherlands)
tel. +31/402856610
pietheineek.nl
distribuito da:
Spazio Orlandi
tel. 024674471
rossanaorlandi.com
Poliform
tel. 0316951
poliform.it
Poltrona Frau
tel. 07339091
poltronafrau.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
Potocco
tel. 0432745111
potocco.it
PP Møbler
(Denmark)
tel. +45/48172106
pp.dk
Presotto
tel. 0434618111
presotto.com
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com

Ragno/Marazzi Group
tel. 059384111
ragno.it
Rezina
tel. 0112058969
rezina.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Rimowa
(Germany)
tel. +49/221956417224
rimowa.com
Riva 1920
tel. 031733094
riva1920.it
Roche Bobois Italia
tel. 051228488
rochebobois.com
Rossana Orlandi
via Matteo Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com
Rubelli
tel. 0412584411
rubelli.com

Saba Italia
tel. 0499462227
sabaitalia.it
Santa & Cole
(Spain)
tel. +34/9384462437
santacole.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Schüco International Italia
tel. 0497392000
info.schueco.it
Scrigno
numero verde
800-314413
scrigno.it
Serge Mouille
(France)
sergemouille.com
Servomuto
servomuto.com
Silvia Massa Studio
tel. 0236553552
silviamassastudio.com
Slowear
tel. 023021131
slowear.com
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

Tablinum
tablinvm.com
Tessitura Luigi Bevilacqua
tel. 041721566
luigi-bevilacqua.com
Thomas Eyck
(The Netherlands)
tel. +31/622803886
thomaseyck.com
Trueing
(U.S.A)
tel. +1/9142169374
trueing.co
Trussardi Casa
tel. 0543791911
luxurylivinggroup.com

Umasqu
(Israel)
tel. +972/524816481
umasqu.com
Unifor
tel. 02967191
unifor.it
USM
(Switzerland)
tel. +41/317207272
usm.com
Utu Soulful Lighting
(Portugal)
tel. +351/218133391
utulamps.com

Valerie Objects
(Belgium)
tel. +32/34580582
valerie-objects.com
Velux Italia
tel. 0456173666
velux.it
Very Wood
tel. 0432716078
verywood.it
Vibia
(Spain)
tel. +34/934796971
vibia.es
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
moltenigroup.com

Xo Design
(France)
tel. +33/140159503
xo-design.com

yoox
tel. 0283112811
yoox.com

Zanotta
tel. 03624981
zanotta.it
Zeitraum
(Germany)
tel. +49/8171418140
zeitraum-moebel.de
Zimmer+Rohde Italia
tel. 0243995918
zimmer-rohde.com
Zucchetti.KOS
tel. 0322954700
zucchettikos.it